IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 51 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 21 Febbraio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno.

Al Marocco. Alcune notizie partite da qualche corrispondente di gazzette inglesi, che hanno bisogno di fornire ogni giorno ai loro lettori almeno un paio di notizie sensazionali (onde la necessità d'inventarle, quando mancano), hanno generato il dubbio che le truppe francesi avessero subito qualche scacco, o si trovassero in condizioni difficili.

Niente scacchi. Gli ultimi dispacci del generale D'Amade confermano le sconfitte toccate alle tribù marocchine negli assalti degli ultimi giorni. In quanto a difficoltà, certamente non mancano dal momento che il generale D'Amade deve svolgere un tema obbligato: vale a dire che si deve limitare a respingere gli assalti delle tribù, inseguendole per qualche chilometro e poi rientrare sul più bello nei confini... di Algesiras.

Vuol dire che a furia di lezioni spicciole anche le tribù ribelli finiranno per invocare la legge del perdono.

Il punto, invece, che potrebbe creare fastidi è quello dell'occupazione spagnuola di Marghika, perchè non previsto dall'Atto internazionale, ma è sperabile che la Spagna, la quale si è decisa un po' tardi, farà presto a spicciarsela.

In complesso nessuna apprensione pel Marocco.

—

D'onde giungono notizie poco confortanti è dal Portogallo. I repubblicani che avevano ostentata la loro lealtà, dichiarandosi estranei allo scellerato assassinio e disposti ad una tregua col nuovo regno, si vanno smascherando, a quanto pare, profittando della clemenza del giovane Sovrano e della debolezza del nuovo Ministero.

Ciò dimostrerebbe che se Franco, contro il quale noi ci siamo ben guardati dal tirare anche un sassolino ha dovuto ricorrere ad una politica dittatoriale, segno è che aveva compresa tutta la gravità della situazione interna, onde la necessità di mezzi estremi contro le congiure e il propagarsi della preparazione rivoluzionaria dei partiti antidinastici.

Stando ai corrispondenti dei giornali esteri, che si sono recati a Lisbona per la triste circostanza e che giudicano spassionatamente, le condizioni interne del Portogallo sono tutt'altro che rassicuranti e dei Franco pare ve ne fosse uno solo per fronteggiare la posizione.

Ad ogni modo speriamo che queste previsioni vengano smentite dai fatti e che alla Nazione portoghese siano risparmiati altri giorni di errore.

Politica e Diplomazia

(S) **Lisbona**, 20. — Il Re ha ricevuto iersera il Corpo diplomatico.

(S) **Madrid**, 20. — I giornali assicurano nuovamente che Osma, ministro delle finanze, abbandonerà quanto prima il suo portafoglio.

Alcuni giornali attribuiscono il suo ritiro al suo stato di salute sempre più precario; altri alle difficoltà incontrate dai Municipi per equilibrare i loro bilanci, in seguito allo sgravio del dazio sui vini, che è opera di Osma.

(S) **Vigo**, 20. — E' giunto il principe Adalberto di Prussia ed è stato ricevuto alla stazione dal Console e da due ufficiali della squadra tedesca.

Il Principe si è subito imbarcato sul *Dantzig* e partirà oggi per Kiel.

(S) **Londra**, 20. — L'Ambasciata turca smentisce le voci corse di una mobilizzazione di truppe turche nell'Asia Minore.

(S) **Lisbona**, 20. — La Regina Maria Pia continua a migliorare.

Oggi si è recato a farle visita nel palazzo di Ajuda il Re Manuele, accompagnato da un ufficiale di ordinanza.

(S) **Berlino**, 20. Si annuncia che Sidow, Sottosegr. di Stato dell'Ufficio imperiale delle Poste, sostituirà Stengel come Segr. di Stato dell'Ufficio imperiale delle Finanze.

Berlino, 20, ore 20.15. Sidow, del quale il telegrafo vi avrà digià annunziata la nomina a Min. delle Finanze dell'Impero è noto all'estero per aver rappresentato la Germania in vari Congressi internazionali per le questioni postali-telegrafiche. Egli è un autorità in tutte le questioni di ordine amministrativo ed è nei migliori termini con tutti i partiti del *Reichstag*.

Il sig. Sidow era il candidato del Cancelliere sin da quando Stengel espresse il desiderio di dimettersi. La sua nomina fu ritardata soltanto in causa dell'*influenza* che ha impedito fino a ieri al pr. di Bulow di chiedere a tale scopo un'udienza all'Imperatore.

L'Imperatore ha consentito subito alla proposta.

E' da notare che essendo il nuovo Min. delle Finanze anche membro del Gabinetto Prussiano il Cancelliere aumenta con tale nomina l'influenza della Prussia negli interessi dell'Impero.

Teheran, 20. In seguito all'esonero di Asaf al Danteh dalle funzioni di Min. dell'Interno, il Gabinetto rimane così modificato: il P. Min. Mizzam el Sultaneh assume gli interni: Saniel-Danteh dai LL. PP. passa alle Finanze e Motamen el Bulk è nominato Min. dei Lavori Pubblici.

Gli altri Ministri conservano il loro posto.

Russia e Turchia

(S) **Pietroburgo**, 20. L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* si dice autorizzata a dichiarare false tutte le voci relative ad una concentrazione di truppe russe nel Transcaucaso.

La Russia non ha preso alcun provvedimento militare straordinario alla frontiera turca.

L'ambasciatore turco a Pietroburgo dietro invito del suo Governo ha dichiarato al ministro degli esteri, Isvolski, che la Turchia ha preso soltanto provvedimenti per assicurare la frontiera turco-persiana, dove è sorta un'agitazione fra i Kurdi e che la Turchia non mobilizza le sue truppe presso il Caucaso e mantiene come pel passato i più amichevoli sentimenti verso la Russia.

Per conseguenza le supposizioni circa un eventuale conflitto armato fra la Russia e la Turchia sono sufficientemente smentite dai sentimenti amichevoli documentati da queste due Potenze.

Stati Uniti e Giappone

(S) **Washington**, 20. I discorsi scambiati fra Roosevelt e Takahira, nuovo amb. del Giappone, sebbene in apparenza non siano che un atto di cortesia, pure lasciano trasparire il desiderio da ambedue le parti di veder mantenuta la pace.

In Turchia.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Pera, 20 ore 11,50 — Smentite recisamente aumento di truppe turche alla frontiera russa.

La situazione nel Portogallo.

(S) **Lisbona**, 20. — La questione della nomina dei Governatori civili dei vari Dipartimenti del continente e delle isole ha ricevuto una soluzione definitiva.

Undici Governatori saranno scelti nel partito rigeneratore e dieci tra i progressisti. Ciò dimostrerebbe l'accordo di questi partiti col Governo per la prossima campagna elettorale.

NEL SUD AFRICA.

(S) **Johannesburg**, 20. — Si crede che il nuovo progetto di legge relativo all'industria dell'oro, di cui Villiers, ministro delle miniere, ha esposto le grandi linee sabato scorso, sia inattuabile e si afferma che esso dovrà essere modificato probabilmente da una Commissione dell'assemblea legislativa.

Le notabilità dell'industria dell'oro sono avverse al progetto di Villiers, perchè esso non è tale da attirare i capitali e favorire lo spirito di intrapresa.

Si commentano molto anche le osservazioni di Villiers circa la fusione delle concessioni. Villiers ha detto tuttavia che non si tratta di attaccare il principio della fusione, ma unicamente di tutelare gli interessi degli azionisti meno importanti, che non sono rappresentati.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*).

Parigi, 21, ore 2.15 — I giornali, portano molti telegrammi più o meno veri o autentici, circa gli ultimi avvenimenti nel Marocco. In sostanza le operazioni di questi giorni sono state dirette contro le tribù Chaonnias, che non furono ancora sottomesse, essendo il gen. D'Amade rimasto nei limiti della sua missione.

Si segnala però che gli Mzab, i quali si erano sottomessi avrebbero combattuto coi Mdakra, mentre ieri si affermava che essi avessero prestato aiuto ai francesi. Questa contraddizione di notizie si spiega col fatto che esistono tre frazioni di Mdakra, di cui una, gli Achach, abita la stessa regione dei Mdakra.

Sono probabilmente gli Achach che hanno agito coi Mdakra, e le altre frazioni sono rimaste neutrali.

Il solo punto nel quale i telegrammi non lasciano dubbio, è quello della partecipazione delle truppe di Muley Afid ai combattimenti del 16, 17, 18. Muley Afid continua dunque a manifestare la sua ostilità contro i francesi.

All'Ovest le operazioni sono condotte da un funzionario di Muley Afid, il quale si è formato una nuova mahalla, e all'Est i francesi sono pure combattuti da soldati di Muley Afid.

Le operazioni militari al Marocco si svolgono normalmente nei limiti tracciati dal Governo con l'approvazione della Camera, e sarebbe perciò deplorevole, per la posizione che la Francia occupa nel mondo e per lo sviluppo ulteriore della sua politica al Marocco, che il pubblico si lasciasse influenzare dalle notizie sensazionali contraddittorie, e spesso inverosimili di cui i giornali abbondano.

Le lettere degli ufficiali uccisi al Marocco mostrano in modo commovente con quale tranquillo coraggio essi hanno compiuto il loro pericoloso dovere. Il popolo francese deve trovare in ciò un conforto ed un esempio.

Tale è il pensiero dominante nei circoli ufficiali e parlamentari.

— Diversi giornali pubblicano notizie di fonte privata, nelle quali è detto che gravi disordini sarebbero avvenuti nell'Africa occidentale francese e specialmente nell'Alta Guinea.

Al Ministero delle Colonie mi fu dichiarato che non si sa nulla di simili avvenimenti e si crede che queste notizie sieno l'eco di alcuni piccoli incidenti senza gravità avvenuti tre mesi fa.

Ad ogni modo il ministro delle colonie ha telegrafato immediatamente al governatore del Congo per schiarimenti.

La Convenzione franco-americana per l'arbitrato

(S) **Londra**, 20. — La *Morning Post* ha da Washington il testo completo della Convenzione di arbitrato franco-americana. Eccolo:

Art. 1 — Le divergenze di natura legale che possono sorgere circa l'interpretazione dei trattati esistenti fra le parti contraenti e che non si potessero risolvere dalla diplomazia, saranno deferite alla Corte permanente d'arbitrato stabilita all'Aja colla Convenzione del 29 luglio 1899, alla condizione tuttavia che non tocchino gli interessi vitali, l'indipendenza e l'onore delle due parti contraenti e non concernano gli interessi di una terza parte.

Art. 2 — In ogni singolo caso le parti contraenti, prima di rivolgersi alla Corte permanente di arbitrato, concluderanno un accordo speciale definente chiaramente il litigio, l'estensione dei poteri degli arbitrati e i periodi che saranno fissati, per la formazione del Tribunale d'arbitrato, come pure le varie fasi della procedura.

E' inteso che questo gradimento, per quanto si riferisce agli Stati Uniti, sarà sottoposto alla ratifica del Presidente e al consenso del Senato, e, per quanto si riferisce alla Francia, alla approvazione del Parlamento francese.

Gli articoli di questa Convenzione saranno ratificati al più presto a Washington.

La presente Convenzione rimarrà in vigore per cinque anni a datare da quindici giorni dopo la data dello scambio delle ratifiche.

Parlamenti esteri.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20 — *Senato* — Il Min. della Guerra, gen. *Piquart*, rispondendo ad una interpellanza, ricorda le informazioni inesatte o tendenziose pubblicate circa l'azione francese al Marocco.

Quanto ai soldati francesi, essi hanno diritto alla riconoscenza e alla ammirazione della Francia intera. (Applausi).

Ricorda l'inizio delle operazioni dallo sbarco delle truppe, che malgrado le difficoltà di vettovagliamento e di trasporto, mostrarono al nemico che esso doveva sottomettersi: ma l'avvicinarsi e l'arrivo della mahalla afidiana cambiarono le disposizioni delle tribù sottomesse. Ritornò di nuovo la mancanza di sicurezza.

Il gen. Drude ritenne che si dovesse passare all'offensiva. Il Governo gli concesse rinforzi dietro sua domanda; ma, essendosi il gen. Drude ammalato, venne sostituito, dopo avere approfittato di una tregua del suo male per dare una vigorosa spinta alle operazioni. Il gen. D'Amade proseguì le operazioni iniziate.

Il Ministro, proseguendo, dice che molte tribù sono stanche della guerra e desiderano riprendere i loro affari commerciali. Queste informazioni datano dal 16 corr.

Il Ministro aggiunge che la resistenza delle truppe francesi e lo stato sanitario sono eccellenti. Dimostra che il sistema proposto dall'interpellante è inattuabile e contrario agli impegni diplomatici assunti dalla Francia.

Il Ministro dichiara poi di ignorare se nella mahalla afidiana vi siano artiglieri esteri. In ogni caso dichiara che essi non sanno nè regolare il tiro, nè utilizzare i proiettili esplodenti.

Il Ministro smentisce ancora che un ufficiale degli zuavi si trovi prigioniero dei marocchini e conclude dicendo che la situazione non presenta nulla di inquietante, nè di criticabile. (Vivi applausi).

L'interpellante *de Vilaine*, replicando, dichiara che la Francia ha le mani libere alla frontiera algerina riguardo alla polizia, ma la costituzione di un corpo di operazione farebbe più della polizia. Allude ai recenti combattimenti e dice che i francesi si trovano in una trappola, dalla quale non usciranno mai. Mentre la Francia discute, la Spagna prende tutto quello che le piace. L'Inghilterra prenderà un giorno Tangeri.

Dopo ciò, l'oratore ritira l'ordine del giorno presentato.

Il Pres. del Cons., *Clémenceau*, dichiara di accettare l'ordine del giorno di Poincaré che rende omaggio al valore delle truppe francesi e confida nel Governo per assicurare al Marocco la difesa dei diritti e degli interessi della Francia in conformità all'atto di Algesiras.

L'ordine del giorno, cui si associano De Vilaine e d'Estournelles Constant è approvato.

La seduta indi è tolta.

(S) **Parigi**, 20. *Camera*. Continua la discussione sul controprogetto di Magnaudé per l'imposta sul reddito, che viene respinto con 532 voti contro 16.

La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 20. *Camera*. Il Ministro degli esteri, *Sir E. Grey*, rispondendo alla domanda a qual punto si trovano i negoziati per la conclusione del trattato di arbitrato con gli Stati Uniti, dichiara che essi seguono il loro corso, ma non può dire altro pel momento.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 20. Il Senato ha ratificato la Convenzione di arbitrato franco-americana.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 20 (*Scupcina*) — Il Governo presenta un progetto di legge per modificare il regolamento della Camera e specialmente gli articoli relativi alla procedura per le interpellanze.

Il progetto restringe essenzialmente il diritto dei deputati, accordando loro soltanto la facoltà di svolgere brevi interrogazioni ai ministri.

La Scupcina continua la discussione degli articoli del bilancio.

Il Governo tedesco e gli impiegati.

Berlino, 20. — Anche nella recente discussione al Reichstag del bilancio delle poste imperiali il Governo non ha tralasciato di esprimere, nel modo più chiaro e reciso, la sua opinione sui doveri degli impiegati postelegrafici verso lo Stato. Opportunità a queste dichiarazioni del Ministro delle poste, Krätke, offrì il cosidetto caso Schellenberg. Il medico Schellenberg a Wiesbaden, che era al servizio dell'amministrazione postale in qualità di medico di fiducia, in presenza del personale subalterno aveva dichiarato pubblicamente di avere votato nel ballottaggio del 5 febbraio 1907 a favore del candidato socialista ed era stato immediatamente licenziato.

Attaccato al Reichstag da oratori socialisti e progressisti il Ministro dichiarò che, non soltanto non avrebbe revocato il provvedimento, ma che in casi analoghi avrebbe agito nello stesso modo.

E' esattissimo, disse il Ministro, non esistere leggi eccezionali che considerino i socialisti diversamente dagli altri e che vietino al libero cittadino di dare il proprio voto a candidati socialisti. Ma il Governo non deve considerare alla medesima stregua i propri impiegati e concedere loro una libertà illimitata, fino al punto che essi, servitori dello Stato, abbiano il diritto di votare per chi lavora per la distruzione dello Stato medesimo.

Noi non tolleriamo socialisti nel personale postelegrafico epperciò non potevamo lasciare in una posizione di fiducia e di quotidiano contatto con il basso personale un medico che si professa elettore socialista.

E il Reichstag, tranne socialisti e progressisti, dimostrò col suo voto di approvare pienamente la tesi del Governo.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 20. — L'*Echo de Paris* pubblica il seguente dispaccio di fonte inglese, da accogliersi colla maggiore riserva:

Tangeri, 18, ore sette. — Il vapore francese *Maror*, giunto da Casablanca, annunzia che il generale D'Amade, essendosi portato oltre Sebbat ebbe le sue comunicazioni tagliate da forze afidiane numerosissime, che accampavano a qualche chilometro da Casablanca.

Gli afidiani misero in rotta tutti i piccoli posti francesi che si scaglionavano in quei paraggi.

Una grande inquietudine regna a Casablanca. Le forze spagnuole sono pronte a difendere la città. La compagnia di sbarco del *Kleber* è discesa a terra.

Le tribù degli Zemour e dei Beni Ausen delle vicinanze di Rabat attaccarono e sconfissero la colonna francese stazionante a Busnika.

Si dice che i francesi abbiano subito perdite gravissime.

Numerosi ufficiali e soldati sarebbero stati uccisi e trasportati a Casablanca.

Mancano i particolari, ma si crede ad una grave sconfitta.

— — —

La nota pubblicata dal Governo francese (vedi dispacci della notte) esclude assolutamente l'informazione dell'*Echo de Paris*, che deve essere messa nel novero delle fiabe. (*N. d. D.*)

* * *

(S) **Parigi**, 20. — Il generale D'Amade telegrafa da Oued-Tamazara:

A Sidi Abd El Kerim, nel cuore del paese dei M'Draka, che ci sono ostili, la colonna di Ber Rechid, raggiungendo quella del Tirs e quella del littorale sostenne uno scontro con numerosi marocchini, nel quale ebbe tre morti e ventidue feriti.

Il generale D'Amade conferma i due combattimenti del 16 e del 17, durante i quali il colonnello Taupin respinse due violenti attacchi degli M'Draka, ai quali inflisse gravissime perdite.

D'Amade dice che la dimostrazione fatta a Ber Raba ha permesso di rendere possibile l'attacco principale su Sidi Abd El Kerim.

La colonna Taupin ebbe due ufficiali e sette uomini uccisi.

Lo slancio delle truppe francesi fu ammirevole; in tutti i combattimenti il nemico fu messo in rotta con perdite considerevoli.

Il generale D'Amade dice infine che questa nuova operazione militare ebbe per risultato di rendere possibile l'attacco principale su Sidi-abd-el Kerim.

(S) **Madrid**, 20. — Un dispaccio da Melilla all'*Imparcial* annunzia che Fillali, capo della mahalla che occupava Mar Chica e che si è rifugiato a Melilla, ha ricevuto da Abd-el-Aziz una lettera che gli annunzia l'invio di armi e di danaro e gli intima di ritornare a Mar Chica. Fillali ha letto la lettera ai capi di Melilla.

Alcuni di essi hanno protestato e biasimato l'atto del Maghzen.

La lettera annunziava l'invio di 6 mila *duros*; ma ne sono giunti soltanto 5 mila.

(S) **Parigi**, 20 — Un telegramma del generale D'Amade annuncia che le tre colonne di Tirs e di Ber Rechid si spostarono da Sidi-abd-el-Keri verso Sidi-Aissa a dieci km. a N. E. di Ber Rechid.

Le perdite del nemico, che non è più comparso in grosse forze, dopo il 17, debbono essere state considerevoli, a giudicarne dal gran numero di cavalli morti.

Il gen. D'Amade è rientrato a Casablanca con la colonna di Tirs.

La colonna di Taupin è ritornata alla sua guarnigione costiera, dopo essersi riapprovvigionata di munizioni da Casablanca.

L'ammir. Philibert telegrafa che la situazione è calma a Safi ed a Mogador e che negli altri porti regna la tranquillità.

(S) **Tangeri**, 20 — Il Governatore El Torrès dichiara che mai il Maghzen consentì all'occupazione di Marghica da parte degli spagnuoli. Quando essa fu occupata, l'Incaricato di Spagna notificò l'occupazione ai Ministri del Maghzen, che protestarono con lettera ufficiale.

(L'abbiamo detto subito, che quella Marghica può diventare una spina, che punge. *N. d. D.*)

Per la tariffa daziaria.

Il *Messaggero* commentando l'ultima discussione capitolina sulla riforma daziaria — che sarà ripresa stasera — dice che sarebbe meglio ritardarne l'approvazione per vederla migliorata.

« Noi crediamo — dice il confratello — che bisogna insistere sui vantaggi chiesti per l'introduzione dei materiali laterizi. Bisogna pensare all'utile della grande maggioranza e non sottilizzare oltre il necessario... »

Sottilizzare su che? Insistere su che cosa? Sulla riduzione forse della tariffa pei materiali da costruzione?

Decisamente la vittoria ha un po' annebbiata la memoria del nostro egregio confratello. Basta infatti aprire la relazione della Commissione per trovare a pagina 38 quanto segue:

« L'esame di questa categoria ha fornita la occasione a discutere ampiamente sulla importanza e gravità del problema delle costruzioni di case a Roma, reso così acuto dalle attuali condizioni edilizie della città.

« Tenuto conto dei voti da più parte manifestati, anche in pendenza della discussione nei due rami del Parlamento sulla recente legge per Roma e delle dichiarazioni fatte in quel turno dal Governo, la Commissione è venuta nella determinazione di proporre la *completa abolizione del dazio per tutte le voci riguardanti i materiali da costruzione*, propriamente detti, quelli appunto considerati dalla voce 89 alla 112 della tariffa in vigore ».

E questa abolizione della Cat. VIII rappresenta — per norma contabile del *Messaggero* — per l'azienda daziaria una perdita annua di L. 305.306, che si eleva a L. 429.000 per i generi accessori.

Ora, se la Commissione, d'accordo coi rappresentanti dello Stato, ha consentita l'*abolizione completa* dei dazi sui materiali da costruzioni — uno dei capi saldi del Blocco — su che cosa dovrebbero insistere gli amici del *Messaggero*?

Sarà un po' difficile ottenere qualche cosa di più dell'introduzione *gratuita*, conseguita (sia pure ai defunti) dagli eletti della passata Amministrazione, a meno che i bloccardi non pretendano dallo Stato che rimborsi loro anche le spese di trasporto!

Decisamente il trionfo — qualche volta lo fa — produce l'emicrania!

Un'altra fantasia, che dimostra l'acume di vari tra i nuovi edili capitolini, è quella della riduzione sul dazio delle carni. Difatti nell'ultima seduta, non soddisfatti del calmiere, pretendevano che si dovessero imporre dazi diversi a seconda dei prezzi! Ma anche qui la relazione della Commissione è esauriente.

La semplice riduzione del 20 0[0] sulla tariffa vigente porterebbe una perdita di 300.000 L. sulla voce « buoi e manzi » e di altre 130.000 sulle « vacche e tori ».

Ma questo è niente. Vuol sapere il *Messaggero* a quanto equivarrebbe tale sgravio? A L. 2,36 per *quintale!*

Figuriamoci quale influenza eserciterebbe il ribasso sul prezzo delle carni di 2 centesimi e 3 millesimi e 6 diecimillesimi!

Non basta. Se anche si abolisse completamente il dazio sulle carni (L. 11.80) il prezzo della carne non risentirebbe neppure un soldo alla libbra!

Ed ove si pensi che il semplice sgravio di 5 cent. al kilog. segnerebbe una perdita di L. 635,000 per le carni di bue, 270,000 per quelle di vacca, 250,000 per le carni suine — in complesso oltre un milione — non occorre aggiungere altro.

Ossia c'è da aggiungere soltanto questo che il Governo dichiarò di ammettere la revisione della tariffa a patto di « serbare inalterato il risultato finanziario dell'azienda ».

Non sottilizziamo adunque oltre il necessario, ma non aumentiamo, come diceva la b: m: del Card. D'Este, la preziosa collezione delle corbellerie bloccarde!

UN DISCORSO DI TAFT.

(S) **Concord (New Hampshire)** 19 — Il Segretario per la guerra, Taft, parlando in una riunione pubblica, ha detto che nessun uomo ha fatto tanto per la pace e la giustizia quanto Teodoro Roosevelt.

Un uragano di applausi ha accolto queste parole.

Circa il viaggio della flotta americana nel Pacifico, Taft ha detto che si tratta di una crociera che non ha scopi ostili verso alcuna Potenza.

L'oratore ha propugnato una pronta revisione delle tariffe doganali nel senso del protezionismo puro e semplice.

L'istruzione popolare nel Mezzogiorno.

La Commissione Centrale per l'applicazione della legge a favore del Mezzogiorno, delle provincie centrali e delle isole, ha ripreso ieri le sue sedute in casa dell'on. Guido Baccelli, presidente, tuttora indisposto.

Erano presenti i senatori Carle e Del Giudice, gli on. Leonardo Bianchi e Manna, il comm. Corradini e il comm. Pironti.

L'on. Bianchi ha raccomandato che le concessioni, specialmente agli Asili infantili, debbano farsi con discreta larghezza e sollecitudine.

Il comm. Corradini, pure accettando le considerazioni dell'on. Bianchi, ha espresso il parere che occorrono le necessarie garanzie e giusti criteri per una equa distribuzione.

Il Presidente on. Baccelli ha riassunta la discussione nel concetto che si debba fare in modo che le concessioni riescano efficaci.

La Commissione ha esaurito il proprio compito circa i sussidi agli Asili del Mezzogiorno e delle Isole, le cui pratiche erano complete.

Ha approvato gli elenchi d'indennità di residenza per le Provincie di Bari, Potenza, Messina.

Ha deliberato su una proposta fatta dal prof. Beniamino Rinaldi, su una proposta del R. Provveditore agli studi di Genova, su una domanda del maestro Porcobelli del Comune di Gallicchio, sui ricorsi degli insegnanti di Girgenti, di Partinico, di Paola e di Barletta per indennità di residenza. Ha provveduto alla rettifica di un errore materiale relativo al maestro Cecchini.

Si è occupata della deliberazione del Consiglio scolastico di Teramo riguardante il maestro Armiroli ed ha fatto oggetto di speciale e benevola discussione la domanda dell'Unione Femminile, sezione di Roma.

Il commercio dei legumi e dell'uva in Germania

(S) **Parigi**, 20 — Il sig. Zacharewicz, professore dipartimentale di agricoltura nella Vaucluse, incaricato di una missione in Germania e in Svizzera per istudiarvi il modo di dare maggiore sviluppo alla esportazione dei prodotti agricoli della regione vauclusiana, ha presentato un rapporto alla Società Nazionale di Agricoltura, nel quale accenna, qua e là, alla concorrenza italiana.

E' soprattutto in Germania afferma egli che i legumi della regione vauclusiana possono trovare uno sbocco in ragione della loro bellezza e sopratutto della loro precocità, perchè è in inverno ed in primavera che essi hanno delle probabilità di essere venduti a prezzi rimunerativi.

In Isvizzera il mercato è più ristretto poichè si riduce, press'a poco, alle città di Zurigo e di Losanna. A Ginevra la concorrenza italiana può offrire questi legumi a prezzi, contro i quali è impossibile di lottare.

Passando poi ad occuparsi delle uve e dei vini il signor Zacharewicz ritiene che la Germania possa divenire un eccellente sbocco, soprattutto per le primizie e che non sia difficile battervi la concorrenza italiana. Consiglia la spedizione delle uve precoci e specialmente dello *chasselas* dorato.

Gli imballaggi francesi — continua il rapporto — sono in generale ben fatti e i prodotti arrivano in buono stato.

Essi debbono a ciò una parte della loro superiorità sui prodotti italiani, il cui imballaggio è difettoso e fatto senza trucioli nè carta. Noi dobbiamo dunque conservare il nostro metodo d'imballaggio, anzi perfezionarlo. Noi dobbiamo pure osservare una regolarità assoluta nella grossezza dei frutti spediti e mai truccare la merce.

La più grande cura deve essere posta specialmente nell'imballaggio delle uve da tavola, perchè la dogana tedesca assimila queste alle uve da mosto non appena scorge il benchè minimo trasudamento attraverso gli imballaggi. Ora le uve da tavola non pagano che un dazio d'entrata di 4 marchi al quintale, mentre quelle del mosto pagano 10 marchi.

Il relatore consiglia la costituzione di sindacati di produttori allo scopo di non ispedire prodotti che per vagoni completi, e conclude rilevando che il principale ostacolo alla estensione degli sbocchi commerciali proviene dalla elevatezza delle tariffe di trasporto.

NEI BALCANI

La questione delle ferrovie

(S) **Vienna**, 20 — Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo nel quale polemizza con alcune dichiarazioni pubblicate ieri dal giornale russo *Rossija*.

Il *Fremdenblatt* constata con soddisfazione che il *Rossija*, dicendo che la Russia non contesta il diritto giuridico dell'Austria-Ungheria di concludere colla Turchia, in virtù del trattato di Berlino, un accordo per la costruzione di una ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar, si trova d'accordo colle dichiarazioni fatte in proposito dal barone di Aehrenthal. Ma il *Fremdenblatt* aggiunge che quando il *Rossija* afferma che l'Austria-Ungheria trattando separatamente la questione ferroviaria ha intralciato la realizzazione delle riforme ed incoraggiato la Turchia nella sua resistenza contro di queste, esso dimostra che l'opinione pubblica russa non è bene informata a questo proposito. Il progetto di ferrovia — aggiunge il *Fremdenblatt* — può bene stare al lato dell'azione delle riforme.

Quanto alla riforma della giustizia in Macedonia, il *Fremdenblatt* dice che essa fu respinta dalla Turchia fino dalla scorsa estate; e se la questione di tale riforma non sarà presto risolta, tutta l'azione riformatrice sarà compromessa.

L'Austria-Ungheria non muterà la sua attitudine nella questione delle riforme e coopererà in avvenire, come per il passato, all'opera umanitaria del miglioramento della situazione negli Stati Balcanici, il quale all'Austria-Ungheria, come Stato limitrofo, sta non meno a cuore che alle altre Potenze.

(S) **Londra**, 20 — Il corrispondente della *Morning Post* scrive da Belgrado in data del 14 corrente:

Ho avuto due giorni fa una conferenza interessante col Primo Ministro, Pasic, il quale ha dichiarato che la Serbia non farà opposizione alle intenzioni dell'Austria-Ungheria e che questa non si opporrà alla costruzione della linea serba verso l'Adriatico.

ARMI ED ARMATI

Marina russa

(S) **Pietroburgo**, 20. Il Ministro della Marina ha presentato al Comitato della Duma per la difesa nazionale un progetto che ripartisce 150 milioni di rubli in quattro anni per la costruzione di quattro corazzate ed il riordinamento delle torpediniere nelle basi navali del Baltico ed un altro progetto per la ricostruzione della flotta russa, che fissa la spesa ad oltre due miliardi ripartiti in dieci anni, cominciando da 87 milioni per l'anno corrente per giungere progressivamente fino a 250 milioni nel 1914 e quindi tornando a 170 milioni, che costituiranno l'ammontare del bilancio normale.

Le nuove navi si costruiranno tutte in cantieri della Russia.

La sentenza per i generali di Port Arthur

(S) **Pietroburgo**, 20. Il Consiglio di guerra ha condannato a morte, senza la perdita degli onori, il generale Stoessel, ha inflitto un rimprovero solenne al generale Fock ed ha assolto i generali Reiss e Smirnow.

La condanna di Stoessel è motivata per avere egli capitolato, quando la piazza poteva resistere ancora.

Il Consiglio di guerra invocherà dallo Czar la commutazione della pena capitale per Stoessel nella condanna a dieci anni di fortezza, in considerazione dell'eroica difesa di Port Arthur fatta dalla guarnigione sotto il suo comando ed anche del valore personale da lui dimostrato.

La lettura della sentenza ha prodotto nell'aula, affollata di ufficiali e di signore, alcune delle quali svennero nel sentire pronunziare la condanna a morte, una emozione indescrivibile.

Alla lettura della sentenza il sangue salì al volto di Stoessel che, vero soldato, seppe dominarsi, riprendendo la sua impassibilità.

Molti amici ed ammiratori del generale gli fecero ressa, abbracciandolo, baciandolo e stringendogli le mani.

Egli uscì dall'aula, appoggiato alla spalla di suo figlio ufficiale.

Molti dei valorosi reduci di Porth-Arthur che erano nelle tribune, telegrafarono allo Czar invocando la sua clemenza.

Anche il Ministro della guerra ha telegrafato all'Imperatore in questo senso.

La squadra americana.

(S) **Callao** 20. La squadra degli Stati Uniti si è ancorata oggi nel porto alla presenza di una enorme folla.

L'ammir. Evans, essendo ammalato, non assisterà alle feste organizzate in onore della squadra americana e sarà sostituito dall'ammiraglio Thomas.

PER LA NOSTRA EMIGRAZIONE.

Al Commissariato dell'emigrazione sono pervenute le seguenti notizie che interessano l'emigrazione italiana:

— Il R. Console generale in *Nuova York* comunica che, mantenendosi invariata la situazione del lavoro negli S. U., i nostri emigranti commetterebbero una grave imprudenza, colà recandosi in cerca di un'occupazione, senza avere in precedenza assunto informazioni.

— Il R. Console in *S. Francisco* comunica che, causa della crisi finanziaria, sono sospese in gran parte le grandi imprese edilizie che per iniziativa pubblica o privata avrebbero dovuto riparare ai danni del terremoto. In conseguenza il numero dei disoccupati in San Francisco e nelle altre metropoli industriali dell'Est è grande.

— Il R. Agente in *Denver* (Colorado) comunica che nell'Arizona e, specialmente, in Borbee, causa del ribasso nel prezzo del rame, le miniere e le Fonderie di quel metallo hanno quasi tutte sospesi i lavori e licenziati in massa gli operai.

— Il R. Addetto consolare in *Panama* comunica che, pur prescindendo da qualsiasi altra ragione di convenienza, è sconsigliabile di recarsi attualmente in Panama in cerca di occupazione, essendo ormai raggiunto l'equilibrio delle forze operaie per i lavori in corso. La Commissione sanitaria del Canale ha richiamata in vigore una vecchia disposizione con la quale è rigorosamente vietato lo sbarco ad individui affetti da tracoma.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

R. D. che apporta modificazioni al ruolo organico del personale delle RR. avvocature erariali.

R. D. che approva la riduzione della somma che la Provincia d'Avellino deve versare all'erario dello Stato per la conversione in governativa della sua scuola tecnica provinciale.

RR. DD. concernenti:

Rimborso delle spese di viaggi ai membri del Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti non residenti in Roma.

Autorizzazione alla sezione autonoma di credito comunale e provinciale di emettere cartelle ordinarie di credito.

R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Copparo (Ferrara).

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. commiss. straord. di Amalfi (Salerno) e Pizzoni (Catanzaro).

Elenco dei candidati dichiarati idonei nel concorso ai posti di volontario di ragioneria nella Ammin. centrale del Min. dei LL. PP.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie di Stato (22ª decade dal 1 al 10 febbraio).

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di gennaio.

Ministero grazia e giustizia. — Il « Bollettino » settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale:

Avviso di concorso (2.a pubblicaz.) — Casellario centrale, servizio di stampati — R. D. n. 41, che istituisce un ufficio di conciliazione in Marina, frazione pel comune di Brancaleone — Circolare 7 febbraio 1908, con la quale si modificano le istruzioni relative alla liquidazione della tassa di ricchezza mobile dovuta dagli impiegati degli archivi notarili — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti ecc. ecc.

Onorificenze. — Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia i giudici aggiunti Raffaele Guardione e Silvio Piloni collocati a riposo.

— Arcelli Romano canc. del trib. di Como id. id. — Traversa avv. Antonio conservatore archivio notarile di Cagliari.

Bacci cav. Luigi, già notaio, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Fondo Culto — Radogna Giuseppe, v. segretario nell'intendenza di finanza, è nominato segretario della Direzione generale.

Magistratura — I sottoindicati giudici aggiunti sono nominati giudici, continuando ad esercitare le funzioni di pretore:

Forte Adolfo, Palma Campania - Grillo Nicolò, Messina - Capon Carlo, Mestre - Apostoli Giuseppe, Ozieri - Dinia Paolo, Pontecorvo - Casamassimi Rodrigo, Montefiascone - Gaetani D'Aragona Roberto, Verona - Palombo Arturo, Roma - Musy Antonio, Piedimonte d'Alife - Giannuzzi Antonio, Cosenza - Caggiano Giulio, Rho - Nizza Mario, Avola - Ara Camillo, Rovato.

Traverso Ermanno, Modena - Poncini Adolfo, Intra - Spanò Ferdinando, Angri - D'Ambrosio Nicola, Celenza sul Trigno - Bianchi Carlo, Vicenza - Gigliofiorito G., Napoli - Bianchi Osvaldo, Varese - Baruffi Giovanni, Casalmaggiore - Riso Alimena Diego, Spezzano Grande - De Leo F. S., Santa Maria Capua Vetere - Passanisi Salvatore, Acireale - Flores Riccardo, Codogno - Ragona Antonio, Afragola - Martini Federico, Firenzuola - Vanazzi Vittorio, Gorgonzola - Tomassi Michele, Subiaco - Guastamacchia Michele, Palo del Colle.

Gagliardi Luca Alfredo, Asciano - Petrella Angelo, Palestrina - Leone Olindo, Floridia - Rossi Emilio Gius., Borgonovo Val Tidone - Pilolli Domenico, Trani - Gargiulo Bernardino, Acquapendente - Cellucci Carlo, Minturno - Ranieri Arnaldo, Frattamaggiore - Falqui Cao cav. Vincenzo, a disp. del Ministero Esteri.

— Cordopatri Giovanni, giudice agg. di 2ª cat. a Catanzaro, è ivi appl. all'ufficio istruzione - Tempesta gius., id. id. e rich. in servizio ivi.

Guidetti Aristide id. id. è tram. da Sannazzaro dei Burgondi a Castelnuovo d'Asti - Pirenda Amerigo Agostino id. da Fonni a Bassignana - Filippone Teodorico id. da Comacchio a Trescorre Balneario - Pronotto Francesco id. da Cumiana è collocato in aspett. per tre mesi - Vulterini Ettore id. a Bari è ivi applicato all'ufficio d'istruzione.

Sono pure nominati giudici i seguenti giudici aggiunti ff. di pretori e destinati nei tribunali, a ciascuno indicati:

Spiezia Alberto a Palmi - Barsigalupo a Palmi - Lo Fato Gaetano a Trapani - Zuppetta Giuseppe a Rossano.

R. Marina — Il Sottoten. di vasc. Gino Montefinale sbarca dal « B. Brin » per passare alla scuola semaforisti di Spezia, in sostituzione del pari grado Gius. Pession.

I capitani medici Alessandro Tabanelli, Salvatore Fascianella e Francesco Licopoli sono sbarcati a Napoli dai piroscafi « Calabria », « Moltke » e « S. Giovanni ».

Il cap. commissario Leonardo Bosco è destinato alla Direz. del commissariato di Spezia.

Il ten. commissario Rodolfo Antinori imbarca sulla r. nave « Goito », in sostituzione del pari grado Roberto Carlesimo destinato alla Direz. di commissariato di Taranto.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 20, ore 14,30. — A Degara, villaggio perduto nei monti del piacentino, abita certa Rosa Cossi, bellissima ventiduenne, colla madre scema e con un fratello sordomuto.

Il possidente Giuseppe Opizzi, invaghitosi di lei, la chiese in matrimonio e la ragazza accettò, quando improvvisamente l'Opizzi seppe che la Cossi e il giovane Pietro Orsi avevano fatto le pubblicazioni per unirsi in matrimonio.

L'altra notte un individuo penetrò nella casa della fanciulla sparandole contro tre revolverate e dandosi poi alla fuga.

La madre e il fratello della povera ragazza non si accorsero di nulla, ed essa potè solo a gesti far loro comprendere cosa era avvenuto, riuscendo a far loro capire di andare a chiamare un medico. Quando il medico giunse, trovò la giovane morente.

Essa accusò l'Opizzi quale autore del delitto. L'Opizzi, arrestato, nega risolutamente.

○ Milano, 21 ore 0,30 — Ieri sera, in seguito ad apoplessia, da cui era stato colpito rincasando dopo la « Scala », è morto il collega Augusto Barattani, anconetano.

Esordì redattore nella *Gazzetta d'Italia*, fu direttore della *Gazzetta Provinciale* di Bergamo, e da oltre 25 anni era redattore al *Corriere della Sera*, che lo teneva a suo collaboratore qualunque cieco.

Era pure uno dei più apprezzati collaboratori del *Guerrin Meschino*.

Per la gentilezza dei modi egli aveva conquistato l'animo di tutti coloro che lo conoscevano.

— Il 1° settembre, manovrando l'automobile del conte Pallavicini di Priola, nel quale, oltre al conte Pallavicini, viaggiava l'avv. Gustavo Malvano di Torino e il meccanico Migliardi, il *chauffeur* Apponi volle attraversare il passaggio a livello presso Magenta, mentre giungeva un treno.

Nell'urto l'automobile si sconquassò e il conte Pallavicini e l'avv. Malvano perdettero la vita, il Migliardi e l'Apponi stesso furono gravemente feriti.

Il Tribunale ha condannato l'Apponi per duplice omicidio colposo e infrazione all'art. 314 del Codice a 10 mesi di reclusione.

Como, 20. — Da un po' di tempo la città è invasa dai ladri, senza che la P. S. riesca ad arrestarne qualcuno.

In questi giorni la questura mandò nelle varie frazioni della città degli agenti.

Il graduato Berti recatosi di notte alla stazione Camerlata intravide nell'oscurità una lunga fila di uomini che senza far rumore uscivano da un vagone portando un carico sulle spalle.

Il Berti corse in mezzo a questi uomini ed impugnando la rivoltella gridò: a me guardie, carabinieri!

A queste parole i contrabbandieri lasciarono il loro carico e si diedero alla fuga.

Il Berti chiamò telefonicamente da Como un rinforzo che allorquando giunse si diede a raccogliere ben 28 bricolle abbandonate dai contrabbandieri. Queste furono portate alla dogana e si riscontrò che due dei 28 carri erano carichi di rivoltelle.

Genova, 20 — Ignoti, penetrati mediante scalata, di notte, nell'Ufficio del Registro di S. P. d'Arena, vi rubarono, in danno dell'Erario, carta bollata e marche da bollo di vario taglio per la somma di L. 63.500, come risulta da un minuto inventario della refurtiva, compilato dal ragioniere capo di finanza.

Nell' Italia Centrale.

Copparo, 20. — Ieri si sono abboccate le due Commissioni dei proprietari e dei sindacati operai.

I rappresentanti dei sindacati operai hanno subito chiesto di aggregarsi un rappresentante della Camera del lavoro di Ferrara.

I rappresentanti dei proprietari non hanno aderito a tale richiesta perchè era stabilito che la riunione dovesse avvenire esclusivamente tra proprietari e conduttori di fondi ed operai del copparese, escludendo del pari l'ingerenza della Federazione ferrarese dei proprietari.

Dovendosi discutere ora di un nuovo patto agricolo generale, i proprietari hanno ritenuto necessario di trattare esclusivamente cogli operai, sulla quale base era stata combinata da ambo le parti la riunione.

I rappresentanti dei sindacati operai dichiararono di non potere accettare tale condizione che impediva l'intervento di un rappresentante della Camera del lavoro al convegno. Dopo di che l'adunanza è stata sciolta.

Così anche questo tentativo per raggiungere l'accordo è fallito come i precedenti e le conseguenze non tarderanno purtroppo a farsi sentire, perchè gli operai minacciano lo sciopero generale.

Urbino, 20, ore 15. — Per ragioni ancora ignote, lo studente in farmacia Adolfo Becilli uccideva con un colpo di rivoltella il macellaio Carcaroli, padre della sua fidanzata.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 20, ore 17.30 — Verso le 11 di questa mattina, il tenente Vittorio Frola, in una vettura di piazza, si è tirato un colpo di rivoltella. Trasportato subito all'ospedale dei Pellegrini, fu giudicato in pericolo di vita. Si ignorano le ragioni del tentato suicidio.

— Stamane circa 500 studenti universitari hanno tenuto un Comizio a favore della Scuola laica, nel quale hanno parlato vari oratori. Finito il Comizio è stata tentata una dimostrazione, ma la forza pubblica è riuscita ad impedirla. Fu fatto qualche arresto, ma gli arrestati, dopo una paternale, furono rimessi in libertà.

Nelle Isole

Sassari, 20. — La seconda giornata del riposo festivo ha dato qui la stura a reclami, a querimonie, a dibattiti, che sono una conseguenza necessaria dell'imperfezione d'una legge che — tale qual'è — deve inevitabilmente far sorgere conflitti nell'applicazione pratica, per le sue lacune, per la sua indeterminatezza, per le sue stridenti contraddizioni.

— L'Università è ancora chiusa per lo sciopero degli studenti. Quelli delle cliniche, però, pare che abbiano deciso di riprendere le lezioni.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 20, ore 16,10. — I contadini si sono costituiti in lega di resistenza per migliorare le loro condizioni finanziarie, in seguito al caro dei viveri e delle pigioni.

Questa mattina alle ore 10, nella località detta « I Fienili » circa 800 di loro si sono riuniti a pubblico comizio, nel quale hanno parlato l'ing. Luigi Sabatini e l'avv. Torquato Bucci.

Fu deliberata l'astensione completa dal lavoro fino al riconoscimento delle loro pretese.

Agli scioperanti si sono uniti anche i caporali forestieri e i contadini di Ariccia e Genzano.

Oggi alle 15 ha avuto luogo una seconda riunione, nella quale ha prevalso l'idea di attendere il deliberato dei proprietari, che si riuniranno questa sera alle 20.

I proprietari però intendono di riconoscere i desiderata dei lavoratori, ma assolutamente si rifiutano di trattare coi componenti la lega di resistenza.

Drammi di terra e di mare.

Terremoti.

(S) **Pressburg** (Ungheria), 20 — Ieri sera alle 10.15 sono state avvertite tre forti scosse di terremoto a brevi intervalli. Nessun danno.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Al Court Theatre di Londra ha avuto buona accoglienza una commedia in un atto di Mrs. Havelock Ellis, intitolata: *The Subjection of Keriali.*

— Ermete Novelli darà, a cominciare dal 23 corrente un breve corso di recite al Municipale di Piacenza, interpretando: *I nostri bimbi, Papà Lebonnard, Amleto, Il Burbero benefico* e *Michele Perrin.*

— Ai Fiorentini di Napoli, *Nellina* di Roberto Bracco, interpretata dalla Compagnia Gramatica Ruggeri, ha avuto pieno successo, prendendosi una bella rivincita sull'incerto esito di Milano.

Lirica — Al teatro Ponchielli di Cremona ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera in tre atti del maestro Pedrollo: *Terra Promessa*, su libretto di Carlo Zangarini.

Il libretto — come già accennammo — viene a dare origine a una breve trilogia, le cui parti sono legate da un nesso filosofico: la felicità umana che, come la terra promessa per Mosè, non può essere raggiunta.

Il pubblico ha accolto assai favorevolmente il lavoro. Però il successo è stato decrescente, essendo il primo quadro superiore agli altri due, e l'ultimo inferiore al secondo.

— Al Regio di Torino la prima della *Bohème* di Puccini, ha segnato una serata burrascosa.

Il pubblico che aveva gremito il teatro, poco soddisfatto da alcuni particolari dell'esecuzione ha protestato energicamente. Lo spettacolo quindi si è chiuso con un coro di urli e di disapprovazioni.

Un interessante concorso è quello bandito dalla rivista « Poesia » per un romanzo italiano inedito, con un premio di L. 3000.

Le condizioni principali sono le seguenti:

1. Libertà assoluta circa il soggetto e il genere del romanzo;
2. Il romanzo premiato sarà pubblicato e diffuso per cura e a spese di « Poesia »;
3. L'autore percepirà il 50 0\0 sul guadagno netto che darà la vendita;
4. Ogni manoscritto potrà essere firmato col nome dell'autore o con uno pseudonimo.

La va sans dire che per poter partecipare al concorso, che si chiude il 30 agosto 1908, bisogna presentare la bolletta d'abbonamento a « Poesia. »

Reale Accademia Filarmonica Romana — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il resoconto del concerto di ieri sera alla *Sala Umberto*.

Alla Scala.

○ Milano, 21, ore 0.30. - Il noto impresario Temistocle Pozzali ha accettata la direzione del teatro della *Scala*, in seguito al volontario ritiro dell'attuale direttore generale, signor Gatti Casazza, che va ad assumere la direzione del « Metropolitan » di New York.

Il Pozzali ha iniziato trattative col maestro Barone, attualmente direttore al teatro *La Fenice* di Venezia, per indurlo ad accettare la direzione dell'orchestra, che rimane vacante per la partenza di Toscanini, il quale è stato scritturato in America.

SPORT

Caccia alla volpe.

Torre Nuova. — Tempo bello: terreno buonissimo. Sono fuori 18 coppie e mezzo di cani. In assenza del *Master* la caccia è diretta dal pr. di San Faustino.

Una volpe sorpresa presso il ponte di Nona viene uccisa all'aperto dopo brevissimo galoppo. Gli onori della testa alla baronessa Rugellet.

Ad ora tarda una volpe scovata a Salone attraversava il fosso dell'Osa, correva a Lunghezza e si salvava in una tana dopo un galoppo veloce di 15 minuti.

Buona giornata di *sport*.

Le corse di Napoli.

Napoli, 20, ore 18. — *(per telefono)*. — Eccovi i risultati della seconda giornata di corse al Campo di Marte:

Prima corsa - Premio del Ministero d'Agricoltura - L. 2000 delle quali 250 al secondo — M. 2000. Iscr. 3.

Giunge 1° Della (Sir Rholand).

Seconda corsa - Premio Sorrento — L. 1900 delle quali 300 al secondo - M. 1600 - Iscr. 13.

Corrono: Palermo, Kami, Drumroe, Walkyria e Guy.

Giungono 1° Drumroe (Marcello Orilia); 2° Palermo (Pasquale Perfetto); 3° Kami (Idem).

Il tenente Vitale cade da cavallo, fratturandosi una gamba.

Terza corsa - Premio Principe d'Ottaiano — L. 4000 delle quali 750 al secondo - M. 2800 - Iscr. 5.

Corrono tutti gli iscritti.

Arrivano: 1° Kléber II (Max de Rosa) - 2° Tokio (Idem) - 3° Oriflora (Sir Rholand).

Quarta corsa - Premio Vesuvio (handicap discendente) — L. 2500 delle quali 350 al secondo e 150 al terzo - M. 1200 - Iscr. 14.

Corrono:

Champlatreux, Tzigane, Fifine, Paderni, Rasnoble, Fiorina, Queibei, Beatrice.

Giungono 1° Rasnoble (Sir Rholand), 2° Fiorina (id.), 3° Queibei (Leo Bozzi).

Quinta corsa — Premio del Golfo (corsa a vendere) — L. 2000 delle quali 300 al secondo — M. 1600 — Iscr. 16.

Corrono Kiketi, Topaze, Fifine, Crivella, Beatrice, La Calabre, Petrarca, Carmen, Queibei.

Giungono 1. Kiketi (Sir Rholand) - 2. Crivella (march. Solaroli) - 3. Carmen (Max de Rosa)

Sesta corsa — Premio Bagnoli (corsa di siepi a vendere) — L. 1500 delle quali 250 al secondo — M. 2600 — Iscr. 5.

Corrono:

Mineral (march. Cambiaso), Port Arthur (Scuderia Fiorentina), Ghironda (ten. Cesare Salvini).

Arrivano: 1. Port Arthur — 2. Ghironda — 3. Mineral.

Corse a Casal Rotondo.

Ricordiamo che oggi avranno luogo le annunziate *corse* della Società della Caccia alla volpe per cavalli che abbiano regolarmente cacciato a Roma o a Bracciano e montati da soci o sottoscrittori di questa Società.

La splendida riunione sarà diretta dal conte di Campello.

1ª Corsa - PREMIO TERRICOLA - **Ore 2 p.** (Point to Point - G. R.) - **Coppa** - M. 4000 senza ostacoli.

Abito rosso o uniforme con sciarpa.

Cavallo	Proprietario
Pergolese	Nob. Antonio Palmieri
Civetta	D. Ernst Hohenemser
Royal	Ten. M. Mendella
Royal Boy	Marchese di Villamarina
Masaniello	Cav. Ch. Plowden
Teddy	Sig. Nicolas Jacunchicoff
War Kiel	Marchese de la Gandara
Cherif	Marchese de la Gandara
Fingall Rover	M. Ladenburg

2ª Corsa - PREMIO VIA APPIA - **Ore 3 p.** (Cross Country - G. R.) - **Coppa** - M. 5000 - Ostacoli.

Abito rosso o uniforme con sciarpa.

Cavallo	Proprietario
Melton	Miss C. Dell
Old Pal	Marchese Calabrini
Royal Meath	Marchese Calabrini
Capitan Fracassa	Principe G. B. Rospigliosi
Limerick	Ludovico Lante Della Rovere
Mettel	Conte Colloredo Mansfeld
Merrylegs	E. Van Grootven
Brunetta	March. Camillo Casati
Twedelpunch	March. Camillo Casati
Rondello	Vincenzo D'Angelo
Dame de Trefle	Ten. princ. Capece Zurlo
Gladys	Ten. march. Pizzini
Retia	Cap. march. Rangoni
Good Luck	Saul Almagià
King Edward	Conte Emanuele Prinetti
Mara	Princ. di Frasso Dentice
Honeymoon	Bar. Gino di Morpurgo
Mirella	March. de la Gandara
Cherif	Id.
War Kit	Id.
Syrdar	Princ. Enzo Odescalchi
Molly	Gaetano Iacobini
Flamball	Renato De Rossi
Fire Ball	Ten. Martin Franklin
Dragon	R. A. Gallenga Stuart
Bill Bailey	Id.
Nimrod	Conte Giuseppe Senni
Glaspi	Conte P. Campello della Spina
Pick pocket	Mad. Ladenburg
Bay Gelding	

3ª Corsa - PREMIO DEL CANILE - **Ore 4 p.** (Cross Country — Hunt servants e grooms) — 6000 metri — **Coppa** — ostacoli naturali.

Cavallo	Proprietario
Leonello	Conte Emanuele Prinetti
Chiacchierone	Nicolas Iacunchieff
Voi au vent	Bar. Gino Morpurgo
B. P.	Conte Renato Talon
Little John	R. A. Gallenga Stuart
Peppina	Giulio Coccia
Shamrock	Società Romana della Caccia
Springbuck	Id.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Monte Carlo, 20, ore 8. — *(de Boisses)*. — Centoventuno tiratori presero parte alla gara per il Premio di Monte Carlo (handicap — 1000 franchi e una medaglia aggiunta ad una entrata di 100 franchi).

1.o Il signor Riva (italiano) il quale a metri 25 1\2 uccidendo 16 piccioni con 16 colpi, ha guadagnato la medaglia d'oro e 8105 franchi.

2.o Il signor Pellerin (francese) il quale, a 23 metri e tirando pure 16 colpi, ha ucciso 15 piccioni e ha guadagnato 3520 franchi.

3.o Il signor Galletti (italiano) il quale a metri 25 1\2 e uccidendo 10 piccioni con 11 colpi, ha guadagnato 2348 franchi.

4.o Diviso fra i signori Lawton (francese) e Moeremans (belga) i quali, uccidendo ciascuno 9 piccioni con 10 colpi, hanno guadagnato 1760 franchi.

Alle ore 11,30 di oggi spirava serenamente per bronco-polmonite

l'avv. PAOLO PARENTI

Primo Presidente di Corte d'Appello a riposo
Grande Ufficiale della Corona d'Italia
Cavaliere Ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro

I congiunti ne danno il triste annunzio.

Lucca, 18 febbraio 1908.

Processo Nasi-Lombardo

34ª seduta.

Per occupare i nostri posti dobbiamo lavorare di gomiti non poco, perchè la curiosità per questo processo aumenta di giorno in giorno.

Prima delle ore 14 tutte le tribune sono gremite e nei corridoi non si circola più.

Moltissime signore si trattengono per le scale ed i corridoi, nella speranza che la legge sulla impenetrabilità dei corpi subisca da un momento all'altro, una smentita ai suoi caratteri distintivi, e permetta ancora l'entrata di altri corpi nelle tribune.

Noto gli on. Santini e Cao-Pinna nella tribuna dei deputati.

L'adienza si apre alle ore 14,35 e dall'appello nominale risulta l'assenza del senatore Finali, il quale però entra nell'aula poco prima della fine dell'appello e raggiunge il suo solito posto al terzo banco dell'ultimo settore di sinistra.

CONTINUA L'AVV. BONACCI.

L'avv. Bonacci riprende la sua difesa interrotta ieri dalla casuale mancanza della luce elettrica.

Esamina le varie accuse specifiche riguardanti gli acquisti degli oggetti per dimostrarne la correttezza.

Tutti gli oggetti acquistati ebbero una destinazione e l'accusa dell'alterazione delle fatture non merita fede perchè viene confermata da possibili correi e non già da testimoni meritevoli di fede.

L'avv. Bonacci cita varie cifre che illustra per trarne conseguenze favorevoli alla sua tesi difensiva e dice che l'esame di queste cifre è stato fatto da due valenti ragionieri.

Presidente. Ma i ragionieri non sono stati ammessi dall'Alta Corte.

Avv. Bonacci. Io però mi servo dei loro studi nell'interesse della difesa. E passa all'accusa della appropriazione dei libri e relative rilegature che ritiene infondata e quanto all'accusa dei mobili, fa rilevare che il ministro Nasi chiese il conto dei mobili fin da quando si trovava ancora al potere, perchè aveva sempre ritenuto che la costruzione dei mobili costituisse un suo conto personale.

Termina dicendo di ritenere l'on. Nasi innocente e fida nella giustizia dell'Alta Corte.

L'ARRINGA DELL'AVV. MARCHESANO.

L'avv. Marchesano comincia alle ore 15,5 e dichiara di rinunziare all'esordio per cattivarsi la benevolenza dell'Alta Corte.

Il Commissario della Camera ha chiesto la punizione anche del comm. Lombardo senza esporre i motivi della sua convinzione. Se questa dimostrazione l'on. Pozzi non l'ha fatta, vuol dire che non aveva argomenti per farla.

Richiama l'arringa del suo collega Scimonelli per dichiarare che con le manchevolezze notate nella psiche dell'on. Nasi non si è voluto dire che l'ex-Ministro fosse capace per ciò di commettere i fatti imputatigli.

Ciò l'avv. Marchesano nega recisamente, perchè è convinto che la psiche dell'on. Nasi è tale che egli si credeva una sola cosa col Governo, con la Patria, e si riteneva autorizzato a fare tutto senza tollerare critiche ed ostacoli di sorta.

L'oratore paragona l'amministrazione Nasi ad un bellissimo automobile moderno, che ha tutti i requisiti di agilità e robustezza per fare dei lunghi viaggi, ma lo *chauffeur* si lancia a rotta di collo senza preoccuparsi di chi s'incontra per la via e di chi siede vicino a lui. Lo *chauffeur* è l'on. Nasi e chi siede vicino a lui è Lombardo, il quale aveva una fiducia sconfinata nell'abilità dello *chauffeur* e non si poteva accorgere del precipizio se non quando erano tutti precipitati.

L'avv. Marchesano protesta contro l'affermazione della difesa Nasi, che cioè i patroni di Ignazio Lombardo si difendevano accusando. Ciò ha detto l'avv. Bonacci, evidentemente suggestionato dall'on. Nasi. Invece è stato proprio l'on. Nasi a difendersi innanzi ai Cinque accusando il Lombardo latitante. E' vero che qui all'udienza ha affermato il contrario, ma resta in ogni modo stabilito che non fu la difesa Lombardo a difendersi accusando.

L'oratore, ascoltato con viva attenzione, si propone di dimostrare come la fuga del Lombardo se non voluta fu consigliata dall'on. Nasi; o per lo meno l'on. Nasi lo sapeva, perchè il Lombardo era diretto a Roma, e se avesse voluto fuggire non aveva nessun bisogno di passare per Roma.

Nè è vero che il Lombardo avesse con sè a Napoli circa 2000 lire, perchè se ciò fosse stato vero, non aveva bisogno di chiedere danaro in prestito, se veramente era deciso a fuggire. Con 2000 lire si scappa in America comodamente viaggiando in prima classe, salvo poi a farsi inviare nascostamente altro danaro dalla famiglia.

Ma poi a chi giovava la fuga del Lombardo? Non certamente a lui che scappando si accusava, ma all'on. Nasi che difatti potè più tardi, innanzi ai Cinque, riversare tutta la responsabilità delle accuse sulle spalle del Lombardo latitante.

Scagiona il comm. Lombardo da qualsiasi, anche lontana accusa di irregolarità nella distribuzione dei sussidi. E' forse responsabile delle rilegature dei libri?

Ma è bastato un mese di udienza per convincersi che il Lombardo non ha avuto mai dimestichezza con i libri *ilarità*.

Per l'accusa dei mobili è stato deposto che il Lombardo si era fatto costruire otto bauli.

Ora è mai possibile una accusa simile? Il Lombardo poteva farsi costruire tavoli, *étagères*, scaffali, ma non già otto bauli, quasicchè dovesse mettere su un negozio di baulerie.

Nè complicità ci può essere per l'acquisto degli oggetti, perchè questi acquisti si facevano personalmente dall'on. Nasi, il quale voleva far tutto da sè e non si fidava di nessuno per l'acquisto degli oggetti, e ciò non per diffidenza di quattrini, ma perchè la psicologia dell'on. Nasi era tale che credeva soltanto lui di avere il buon gusto nella scelta degli oggetti.

Per i viaggi poi, dal dibattimento è risultato che alla maggior parte dei viaggi il Lombardo non ha partecipato, ed una sola volta che fu a Castellammare pagò del suo.

Dopo l'accusa dei viaggi, l'avv. Marchesano si affretta rapidamente alla conclusione.

Egli dice: Eccellenze dell'Alta Corte, la mia causa è la vostra. Ho dovuto trattenermi qualche volta di argomenti umili, ma era mio dovere il farlo nell'interesse della innocenza del Lombardo.

Voi avete alte funzioni politiche ed elevatissime funzioni legislative ed ora dovete essere anche giudici, funzione questa al disopra della natura umana.

Ma non bisogno di dirvi questo, Eccellenze, perchè noi abbiamo qui Giuseppe Manfredi, che rifulse in magistratura come nell'altissimo seggio che oggi ricopre.

Sono le ore 16 e l'arringa dell'avv. Marchesano è durata poco più di un'ora.

Alcuni senatori stringono la mano all'oratore.

Si sospende l'udienza alle ore 16.10.

L'ARRINGA DELL'AVV. MURATORI.

L'avv. Muratori comincia alle ore 16.25 e dice che l'esordio suo in questa causa sarà una parola sola di replica con la massima brevità all'avvocato Marchesano, che lo ha chiamato quasi ad un fatto personale.

L'avv. Marchesano ha trovato in una mia frase il movente per riprendere la parola. Del resto egli mantiene quella parola e la valente oratoria dell'avv. Marchesano non lo ha persuaso.

Avrebbe ritenuto più logico che il Lombardo si fosse difeso innanzi all'Alta Corte senza nessun cenno di accusa.

L'innocenza del Lombardo è anche l'innocenza dell'on. Nasi, perchè in questo processo, cominciato nei precinti della questura, e proseguito dall'autorità giudiziaria, quando non esistono complicità non esistono accuse, perchè Nasi senza il Lombardo, o i Consiglio o altri funzionari, non poteva commettere reati. Ma resti qui non esistono e si ripromette di dimostrarlo.

Ciò premesso egli non abuserà della pazienza dell'Alta Corte e si atterrà strettamente alle risultanze della causa, e si augura di aver la fortuna di instillare nell'anima dei giudici la sua convinzione profonda dell'innocenza di Nunzio Nasi.

Fa notare che egli ha assunto senza benefici d'inventario la difesa della causa attuale, a dibattimento inoltrato.

Perciò egli circoscrive la sua difesa all'accusa sostenuta dall'on. Pozzi.

Il Commissario della Camera, senza dimostrar l'esistenza dei reati ai termini del codice penale e della legge di contabilità dello Stato, ha proposto una lunga conclusione, proprio come i rappresentanti del P. M. della vecchia scuola, e se quelle conclusioni fossero una cosa seria non basterebbero per Nasi 30 anni di reclusione.

La dimostrazione in base alle leggi la farà lui, citando il Codice e le relazioni della Camera e del Senato, perchè crede un'offesa per l'Alta Corte il citare altra giurisprudenza. Specialmente poi quella citata dall'on. Pozzi, della Cassazione di Roma, giurisprudenza che spesso muta.

Esamina la figura giuridica del reato di peculato citando l'autorità del Carrara, e dimostra che in ogni modo l'idea criminosa è unica ed il peculatore non deve mai rispondere di altri reati, come quello di falso, perchè questo reato è mezzo per raggiungere lo scopo criminoso che porta al peculato.

Ma quella che ha discussa l'on. Pozzi è stata la piccola causa in cui si cerca di mettere l'imputato in contraddizione con se stesso, mentre la causa di Nunzio Nasi è qualche cosa di ben più alto.

Ripete che bisognava esaminare la responsabilità dell'on. Nasi, in base alla legge di contabilità, ed ai vari controlli stabiliti dalle leggi e dai regolamenti.

In altri termini bisognava esaminare quale responsabilità attuale, concomitante e posteriore assume un Ministro dopo l'approvazione del suo bilancio consuntivo.

Se si fosse esaminata a questa stregua la responsabilità dell'on. Nasi, forse si sarebbe potuto tutto al più assodare qualche altra specie di responsabilità, non certo quella penale, e non valeva davvero la pena di venire innanzi all'Alta Corte.

L'oratore illustra questo suo concetto con l'esame della legge di contabilità, della Corte dei Conti e con le funzioni dei vari organi di controllo.

Ma quando la spesa è imputata nel bilancio, il mandato è regolarmente tratto e la Corte dei Conti registra, vi potranno essere responsabilità di varia natura, ma non quella penale.

La responsabilità penale può venire solo quando si dimostrerà che tutte le carte giustificative sono false, ma falso reale non ideologico come lo concepisce l'on. Pozzi.

L'avv. Muratori si addentra in una dottissima discussione giuridica, per dimostrare che pel reato di peculato, secondo la dottrina, occorrono gli estremi del dolo specifico e del lucro personale. E questi due elementi mancano nella causa di Nunzio Nasi.

Alle ore 17,25 si sospende l'udienza per pochi minuti.

L'avv. Muratori continua.

Dopo pochi minuti l'oratore riprende la sua arringa fra la vivissima attenzione dell'Alta Corte.

Vuole esaminare ora l'accusa di falso, distinguendo il falso reale ed il falso ideologico.

Muove dalle spese di viaggio e dimostra che con l'avere aumentata la spesa effettiva delle note di albergo con altre spese effettivamente sostenute durante il viaggio, non si è commesso il reato di falso.

Così per le fatture di acquisto di oggetti, perchè l'aver fatto seguare un solo oggetto con la spesa complessiva di molti, potrà essere una irregolarità contabile o amministrativa, non mai il reato di falso.

L'avv. Muratori chiede di proseguire domani in rapporto alle varie questioni di fatto.

L'arringa dell'avv. Muratori ha fatto buona impressione.

Sono le 17.40.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Ferrante — P. M.: avv. Bozzi — Difesa: avv. Carabellese.

I drammi della « mala vita. »

Maria di Genova, nata e cresciuta in un ambiente immorale e corrotto, era pur riuscita a mantenersi buona, finchè un giorno — ancora giovanissima — conosciuto un certo Angelino Cruciani, proprietario di una rivendita di bibite in piazza dell'Esquilino, non seppe resistere alle dolci parole, e andò a vivere con lui.

Erano passati sette anni e già aveva dato alla luce due bambine, quando certo Giuseppe Ravaioli venne preso a servizio nella rivendita, come cameriere: egli cominciò subito a corteggiare la Maria, ella dapprima parve non dargli ascolto, ma poi vinse in lei il cattivo istinto, il ricordo del cattivo esempio avuto da piccina: nel Natale del 1903 abbandonò il Cruciani e i suoi figli, per unirsi al Ravaioli.

Costui però non era in grado di mantenerla, anzi vilmente la spinse alla perdizione, la indusse a battere il marciapiedi in cerca di avventure. Datisi entrambi alla mala vita, non ebbero più alcun ritegno, alcun pudore, e nell'ottobre 1904 ribellatisi alle guardie vennero arrestati e condannati.

La Di Genova uscita dalle Mantellate prima dell'amante, scelse per protettore il cameriere Leopoldo Cremona. Pochi giorni dopo uscì anche il Ravaioli da Regina Coeli, ma essendo di leva dovè partire per Milano donde poi passò a Udine.

Tornato a Roma nel luglio 1907, incontrò un giorno fuori Porta Pia il Cremona e la Di Genova, venne con loro a questioni, ma non trascese a vie di fatto.

Però covava in cuore la vendetta contro la donna infedele e il 25 agosto, dopo essere stato a bere in un'osteria nei pressi della Croce Bianca, si dirigeva per via Cavour, quando all'angolo di via dell'Agnello incontrò la Di Genova: le si avventò contro con un pugnale, e due volte la ferì al collo e al petto.

La ragazza trasportata all'ospedale di S. Antonio, morì dopo qualche giorno, malgrado le cure dei medici.

Frattanto il Ravaioli veniva arrestato, ed interrogato confessò con cinismo ributtante di aver pugnalato la ragazza, non per ucciderla, ma per darle una lezione.

Dopo rapida istruttoria il Ravaioli venne rinviato al giudizio sotto l'accusa di omicidio premeditato.

Il dibattimento comincerà a discutersi stamane.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***Spontecchia Cleto***, commerciante in Tivoli. - Fallimento dichiarato su istanza della ditta Pergola e Cagli - Giudice delegato, avv. Giacomo Carretto - Curatore provvisorio, avv. Alfredo Amici, piazza del Foro Trajano 37 - Prima adunanza dei creditori, 7 marzo - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 18 marzo - chiusura, 7 aprile.

Ferrero Vittorio, commerciante in gioie, via dei Pontefici 23. - Fallimento dichiarato su istanza di F. Durych-Purnao - Giudice delegato, avv. Giacomo Carretto - Curatore provvisorio, avv. Giacomo Falconi, via Giubbonari 105 - Prima adunanza dei creditori, 7 marzo - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito, 18 marzo - Chiusura, 7 aprile.

PICCOLI FALLIMENTI.

Matelicani Pio, generi alimentari, via S. Maura 51 - Commissario giudiziale, avv. V. Caracciolo di S. Vito, piazza Borghese 3 - Dal bilancio risulta, attivo L. 736, passivo L. 2207.70.

Cotogni Michele, generi commestibili, via Brindisi 39. Commissario giudiziale, avv. Giuseppe Caprino, via delle Sette Sale 16 - Dal bilancio risulta, attivo L. 2941.40, passivo L. 4959.26.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorni 19	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
Genova febbr.		1076	406	179	1100
Venezia	»	558	107	40	350
Savona	»	544	212	44	300
Livorno	»	250	130	28	200
Spezia	»	170	120	20	150

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 febb. – Pres. **Marcora** *– Ore 14.5*

Proposte di iniziativa parlamentare.

E' data lettura delle seguenti proposte di legge:

Venditti. Costituzione in Comune autonomo della frazione di Ponte.

Pellecchi. Concessione di una tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale di Nicotera.

Fusco L. Costituzione in Comune autonomo della frazione di Villa Santa Lucia.

Per una sezione di pretura.

Pozzo (Giustizia) alla interrogazione dell'on. Rocco Marco sulla necessità di istituire una sezione di Pretura nel Comune di Mugnano di Napoli, risponde che appena approvato il regolamento, il quale è innanzi al Consiglio di Stato, per l'esecuzione della legge relativa, saranno prese in esame le istanze dei diversi Comuni, che domandano sezioni di pretura.

Riconosce che molte considerazioni militano in favore del Comune di Mugnano che fu sede di pretura fino al 1882.

Rocco M. prende atto, dichiarandosi soddisfatto.

Il riposo festivo nelle rivendite di privative.

Cottafavi (Finanze) risponde all'interrogazione degli on. Turati e Pozzato circa il riposo domenicale obbligatorio per le rivendite di privative.

Osserva essere innegabili le difficoltà che presenta l'applicazione della legge: ma esse sono connaturali ad ogni nuovo sistema e non dipendono in ogni caso, dalle circolari emanate dal Ministero delle Finanze.

Il Regolamento del 1901 e le condizioni a cui sono sottoposti le concessioni e gli appalti delle rivendite portano l'obbligo assoluto ai titolari di provvedere ond'esse rimangano aperte anche le feste. Nè la legge 7 luglio 1907 modificò questo stato di cose poichè essa impone, soltanto, l'obbligo nei titolari delle rivendite di concedere ai loro salariati il riposo settimanale per turno anche in giorno diverso dalla domenica cosa questa cui è estranea l'amministrazione finanziaria, la quale potrebbe benissimo e legalmente pretendere, che tutti i titolari delle rivendite le tenessero costantemente aperte nell'orario fissato, salvo l'obbligo di provvedere a dare un riposo settimanale ai salariati che avessero in servizio. E ciò tanto più, che un migliore esame della questione persuade non essere applicabili alle rivendite, come agli altri esercizi indicati nell'art. 4 della legge, le disposizioni dei successivi art. 7 e 11.

Senonchè sino dal 1904 l'Amministrazione finanziaria si preoccupò delle lagnanze dei rivenditori e loro concesse il riposo festivo per turno, consentendo saltuariamente la chiusura delle rivendite.

Infatti dal momento che di regola il titolare è pure il gestore della rivendita non puossi comprendere la concessione del riposo staccata da quella della chiusura dell'esercizio. Queste disposizioni di favore l'Amministrazione finanziaria intende non solo di concedere, ma anche di estendere, autorizzando, in via d'esperimento, la chiusura o riposo alternativo alle rivendite. Tale riposo non deve però chiedersi come un diritto nè imporsi come un dovere.

Nota che è notevole il danno che ne deriva all'erario. L'Amministrazione finanziaria concederà ai titolari di chiudere per turno le rivendite, interpretando così largamente la legge, salvi gl'interessi dell'erario (approvazioni).

Sanarelli (agricoltura). Nota che il Ministero comprende che per alcune rivendite l'art. 11 del regolamento ha una speciale gravità, avendo quelle rivendite il loro maggior provento dalla vendita di generi diversi.

Nell'interesse di una sola categoria di esercenti non si possono sovvertire le basi di applicazione di una legge, che è stata accolta dappertutto nel modo più pacifico e favorevole.

Non è esatto che l'art. 4 della legge e il detto art. 11 del regolamento sieno contradditori: l'articolo 4 parla di apertura per generi speciali di esercizi, e l'art. 11 di vendita di generi non contemplati nell'art. 4.

Il Consiglio di Stato non ha rilevato tale contraddizione. Ad ogni modo questi lievissimi e forse inevitabili inconvenienti si attenueranno e spariranno a poco a poco a misura, cioè, che i benefici effetti di questo provvedimento legislativo saranno meglio apprezzati e penetrati nella coscienza e nei costumi del paese (approvazioni).

Turati. Pur non essendo entusiasta della legge, osserva essere doveroso applicarla nel suo principio.

Ora il principio della legge è quello del riposo festivo, a cui solo in via eccezionale o per speciali considerazioni, può sostituirsi il riposo settimanale.

Così essendo, il Governo che all'articolo 11 del regolamento istituisce la chiusura simbolica pel commercio complementare esercitato dai rivenditori dei generi di privativa e che impone per questi ultimi la vendita anche nei giorni festivi, viola apertamente lo spirito e la lettera della legge.

Non crede che le ragioni addotte giustifichino siffatta inosservanza della legge.

Afferma che la soluzione più opportuna è precisamente quella indicata dalla legge, del riposo facoltativo semifestivo.

In questo senso invoca urgenti provvedimenti.

Per la linea Abbiategrasso-Legnano.

Dari (LL PP.), all'on. Gallina Giacinto, che vuol sapere se, fra breve tempo, potrà essere approvato il progetto della ferrovia Abbiategrasso-Busto Arsizio-Legnano, risponde che il progetto, su cui trovansi d'accordo i diversi Comitati, sarà dalla D. G. sottoposto all'esame del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato. Il Governo curerà che questi corpi deliberino prontamente.

Gallina Giacinto, raccomanda la massima sollecitudine.

La Scuola professionale di Foggia.

Sanarelli (Agricoltura), all'on. Castellino, che interroga per sapere se intenda dare incremento alla scuola professionale di Foggia, dichiara avere il Ministero raddoppiato il suo contributo, proponendosi di fare anche più per l'avvenire.

Aggiunge, che sono in corso trattative fra Comune e Camera di Commercio di Foggia, perchè quella Scuola, che fa veramente onore alla Città di Foggia ed alla regione meridionale, possa avere finalmente locali adeguati alla sua importanza.

Castellino confida che il Governo vorrà con larghezza sempre maggiore concedere alla scuola mezzi sufficienti per svolgere maggiormente gli insegnamenti, e renderla vieppiù feconda di benefici risultati.

Le truppe distaccate in Oriente.

Segue la discussione del progetto di legge relativo alle spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio finanziario 1907-1908.

Galli accenna alla gravità della questione di Candia che ormai reclama una soluzione.

Il mantenimento delle nostre truppe in Candia non è più richiesto dalle malsicure condizioni interne dell'isola, ma è imposto da una delle Potenze la quale, per suoi fini particolari, pretende che continui l'occupazione dell'isola.

E' questa una questione che strettamente si connette con quella altissima, della posizione dell'Italia nel Mediterraneo, onde spera che il Parlamento vorrà al più presto farla oggetto di matura e profonda discussione.

De Andreis, coerentemente alle dichiarazioni più volte fatte, egli e gli amici suoi voteranno contro la legge, perchè è loro fermo convincimento che l'Italia non debba più oltre partecipare all'occupazione di Candia che deve essere lasciata al libero reggimento dei suoi abitanti.

Giolitti (Pres. del Consiglio) nota che si tratta di pagare spese relative all'esercizio, in corso, e quindi per la massima parte consumate.

L'approvazione di questo disegno di legge non pregiudica dunque alcuna questione per l'avvenire.

Carcano (Tesoro) avverte che i prelevamenti sui fondi dei residui sono stati fatti in piena conformità colla legge.

Bergamasco (relatore) prende atto di queste dichiarazioni.

L'articolo unico è approvato.

Senza discussione è approvato un progetto relativo a maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sul bilancio della guerra per il 1907-08.

Presentazione di disegni di legge.

Carcano (Tesoro) presenta due note di variazione ai bilanci dei Ministeri delle poste e dei telegrafi e delle finanze per l'esercizio finanziario 1907-908.

Lacava (finanze) ritira il disegno di legge pel riordinamento ed affitto delle Terme di Montecatini e lo sostituisce con altro progetto per lavori urgenti alle regie Terme di Montecatini.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'approvazione dei progetti discussi ieri ed oggi.

Si lasciano le urne aperte e si passa alla discussione della mozione Bissolati.

Insegnamento religioso nella scuola primaria.

Stoppato, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che, in base alle vigenti leggi ed in omaggio alla volontà dei padri di famiglia e alla libertà di coscienza, i comuni *debbano provvedere* all'istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiedano, passa all'ordine del giorno ».

Premette, che l'intervento del Governo in questa grave questione scemerà, forse, sincerità e chiarezza al voto che la Camera sarà per pronunciare.

Si è, perciò, che, di fronte alla recisa ed aperta affermazione dell'on. Bissolati e de' suoi amici, crede doveroso opporre un'altra affermazione, non meno recisa ed aperta, qual'è quella espressa nel suo ordine del giorno.

Nega il diritto di parlare in nome della verità scientifica. La scienza è ricerca; e la verità scientifica, quando esorbiti la sfera dei fatti positivamente osservati, non è che una ipotesi.

Non è il caso di discutere di catechismo. La questione è deve essere politica, nel senso alto della parola, nel senso, cioè, di scrutare la coscienza ed interpretare il sentimento del popolo italiano.

Ora il popolo italiano, nella sua immensa maggioranza, vuole conservato il sacro patrimonio del sentimento religioso (commenti).

Riferendosi all'on. Fradeletto, afferma che la dottrina cattolica, così nella sostanza, come nella forma, non teme gli attacchi della più magistrale eloquenza (commenti).

Raccogliendo, poi, alcune interruzioni dell'on. Fradeletto, esclama: Quando l'on. Fradeletto sarà Ministro della P. I. si metterà d'accordo con S. S. per una nuova edizione del catechismo, modificata e corretta (ilarità vivissima).

Non crede che l'azione dello Stato moderno, per ciò che riflette la fede religiosa, debba limitarsi a tutelare la libertà dei cittadini.

Non chiede che lo Stato difenda il dogma: chiede che tuteli il sentimento religioso, come elemento potente di coesione nella compagine sociale.

Vuole la separazione della chiesa dallo Stato, nel senso che quello non si immischi delle funzioni di questa, e viceversa: ma non crede che lo Stato debba separare l'azione sua dalla coscienza e dal sentimento del popolo.

Se, di fronte alla coscienza religiosa dei cittadini, lo Stato si astiene, offende la saggezza e la giustizia: se si oppone, offende la giustizia e la libertà: se consente, è uno Stato veramente liberale.

Non comprende lo Stato che professa l'assenteismo di fronte all'insegnamento religioso, come non comprende lo Stato che professa ed insegna un vago teismo, che sia quasi la quintessenza di tutte le religioni (rumori all'estrema).

Fradeletto non ho detto questo: io ho parlato con il massimo rispetto della religione; tutti possono testimoniarlo (rumori).

Stoppato continua dicendo che ciò equivale a voler creare una nuova religione di Stato.

Non vuole la scuola confessionale: come non vuole il dominio di nessuna casta, afferma la vittoria del sentimento religioso sopra la morale razionalista e materialista.

Tutte le fedi, purchè sinceramente professate, sono tutte ugualmente rispettabili.

Il concetto dell'on. Bissolati significa irriverenza verso la volontà della immensa maggioranza dei padri di famiglia, i quali han dimostrato di volere l'insegnamento religioso. (Commenti).

Nitti. Qual'è la base dell'accertamento?

Stoppato. Non permetto di mettere in dubbio la lealtà mia.

Nitti ed altri: No, no, non diciamo questo.

Stoppato. Afferma infondato il timore della influenza clericale nel senso antipatriottico; pericolo contro il quale basta la vigilanza governativa. (Commenti).

Ben più fondato è il timore dell'influenza nella scuola dello spirito di ateismo e di ribellione. (Applausi a destra - Rumori all'estrema).

Dice un sofisma l'allegata incompetenza dello Stato in materia di religione. Allo stesso modo potrebbe dirsi che lo Stato è incompetente in materia di scienza.

Compito dello Stato è uno solo: scegliere i competenti. (Rumori all'estrema).

Nega che l'agitazione pel mantenimento dell'insegnamento religioso sia dovuto al partito clericale. Non è questione di opinioni politiche; è questione di sentimento religioso. Non si tratta di clericali; si tratta di cattolici, a niun altro secondi nell'amore della patria.

E' ora, dice, di finirla con le continue calunnie che si lanciano contro, un preteso oscurantismo retrogrado: noi siamo come voi altri amici delle istituzioni e del nostro paese. (Vivi applausi a destra — Rumori all'estrema).

Presidente richiama gli oratori a rispettare la libertà di parola.

Stoppato. E' al sentimento religioso della grande maggioranza che si vuole attentare: ma da questo attentato la maggioranza saprà difendersi. (Commenti).

Se non approva la mozione Bissolati, non approva neppure la soluzione adottata dal Governo, che, dice ingiusta ed illegale.

Anche la legge del 1877, riconosce il diritto dei padri di famiglia ad avere l'insegnamento religioso e il dovere dei Comuni d'impartirlo quando ne sia fatta domanda.

Avrebbe desiderato maggior risolutezza e maggior coerenza nel Ministro dell'istruzione.

La soluzione governativa significa una professione di assenteismo da parte dello Stato, in una questione così eminentemente nazionale, che viene lasciata in piena balìa delle amministrazioni e dei partiti locali.

Così — esclama l'on. Stoppato — voi verrete ad ottenere che in molti comuni i padri di famiglia si organizzeranno contro le decisioni dei Consigli.

Giolitti (pres. del Consiglio). Se così fosse, voi mutereste l'Italia! voi mutereste la maggioranza parlamentare!

Stoppato. Non è una cosa facile questa; almeno finchè c'è lei! (Ilarità, approvazioni).

Constata che nessun serio inconveniente era avvenuto col regime equo e conciliativo del regolamento Baccelli.

In nome della educazione nazionale, della saggia politica, della pace pubblica, esorta vivamente il Governo a non voler distruggere tutto quello che ancora rimane di idealità nel popolo italiano. (Vive approvazioni ed applausi a destra).

Pinchia svolge il suo ordine del giorno pel quale non vuole che l'insegnamento religioso faccia parte di programmi e di esami, ma invita il Governo a dettare per legge norme per soddisfare i padri di famiglia che chiedono l'insegnamento religioso pei loro figliuoli.

Con la prima parte egli ha inteso, per coscienza pedagogica contro la mozione Bissolati, escludere ogni significato ateistico o antireligioso. Come in base ai regolamenti attuali deve rimanere il succedersi nelle scuole, così possa debba esservi il catechismo.

Comprende che il Governo, adattandosi alla necessità del momento, abbia conservato le sue disposizioni regolamentari, ma confida in una legge di completa libertà d'insegnamento. (Approvazioni).

Bizzozero. L'antipatia che il partito socialista dimostra per il sentimento religioso non è giustificata e neppure coerente all'idea del socialismo. Abbiamo infatti molti autori socialisti che ricordano Isaia e S. Paolo e si mostrano ossequenti alla religione.

Criticando il discorso Bissolati, gli contesta, tra l'altro la teoria che la morale cristiana sia contraria all'ascensione umana, dimostrando come il Bissolati abbia confuso l'influenza intellettuale con quella morale.

Crede che si possa pensare positivamente e sentire cristianamente, ricordando l'opinione di colui che diceva che Roma è abbastanza grande per un Papa e per un Re.

Invoca che gli on. Bissolati e Martini si mettano d'accordo tra loro.

Ritiene che l'istruzione religiosa influisca sugli atti della vita quotidiana ed è fonte di benefizi spirituali inesplorabili. Giudica che più che la filosofia della storia valga in questa materia l'esperienza pratica dei padri di famiglia.

Dichiara parimenti che non condivide le teorie sostenute con tanta eloquenza dall'on. Stoppato, giacchè crede che lo Stato debba essere neutrale. Esamina le altre opinioni espresse finora nella discussione.

Non ammette che la esclusione di qualsiasi insegnamento religioso facoltativo risponda al concetto della separazione della chiesa dallo Stato: cita a questo proposito l'opinione del Conte di Cavour, del quale si ricorda ben tre discorsi. Per questo contesta che l'ordine del giorno degli on. Di Rudinì e Fani rispecchi le tradizioni della vecchia destra.

I provvedimenti escogitati dal Governo non raggiungono, secondo l'oratore, lo scopo di libertà propostosi con sottile arte politica dall'on. Giolitti. Probabilmente l'ispirazione di siffatti provvedimenti è venuta dall'Inghilterra per il tramite dell'on. Bertolini (Ilarità).

E' assurdo conglobare questo alto problema con altri problemi di ordine amministrativo. Egli preferirebbe il sistema democratico del *referendum*.

Conclude dichiarando di attendere tranquillo l'esito di questa battaglia, augurando che la vittoria tocchi a quel partito che alle idee liberali consacra tutte le energie (approvazioni).

Il presidente si affretta a proclamare che tutti i progetti di legge votati a scrutinio segreto sono stati approvati a grande maggioranza, dà la parola all'onorevole

Bianchi sostiene un ordine del giorno, il quale afferma che l'impartire l'insegnamento religioso nella scuola primaria a richiesta dei padri di famiglia risponde ad un principio di libertà e insieme a un grande interesse della educazione nazionale.

Combatte quello che dicono alcuni; cioè che l'insegnamento religioso non si possa nella scuola impartire adeguatamente. L'on. Bissolati non vuole l'insegnamento religioso, perchè è di ostacolo alla propaganda del suo partito; appunto per questo, esclama l'oratore, noi vogliamo che sia mantenuto.

Ritiene che l'abolizione dell'insegnamento suddetto sia un attentato alla libertà di coscienza. Il legislatore ha il dovere di preoccuparsi della realtà del momento, dei bisogni e delle aspirazioni della maggioranza del paese. Se oggi lasciamo il passo alla mozione Bissolati, qualcun'altro verrà a proporci l'abolizione delle spese pel culto: questa tendenza dobbiamo combatterla energicamente.

Accennando alla formula di Cavour « Libera Chiesa in libero Stato » dice non essere vero che la legge Casati del 1859 fosse stata proclamata da un Governo reazionario succeduto a quello del grande uomo di Stato. Quando, però, mostra di credere che i provvedimenti governativi circa l'insegnamento religioso abbiano determinato un dissenso tra ministri.

Giolitti (scattando). Oh questo no! Questo è completamente sbagliato. La questione fu votata all'unanimità!

Bianchi. Allora, meglio così! E continua a sostenere che quei provvedimenti conformi al suo ordine del giorno corrispondono ad un vero interesse nazionale, pur non nascondendo i suoi scrupoli per le conseguenze di essi nella vita amministrativa dei comuni.

In nome dei grandi ideali — religione e patria — egli si riafferma, concludendo, favorevole all'insegnamento religioso. (Approvazioni).

La discussione viene rinviata a domani.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 18,45.

BANCHE E SOCIETA'

ISTITUTO ROMANO BENI STABILI

Capitale versato: 40 milioni.

Ieri nella sede dell'Istituto in Roma ebbe luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti, alla quale intervennero di persona o per procura 372 azionisti, rappresentanti complessivamente Numero 48260 azioni.

Presiedeva il march. G. F. Durazzo Pallavicini.

Data lettura della Relazione, che è una splendida Monografia sulle vere condizioni edilizie della capitale, l'assemblea ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« l'Assemblea » approvando il bilancio, la misura degli utili ed il termine proposto per il loro pagamento, applaude al metodo prescelto dal Consiglio per l'aumento del capitale che conserva il beneficio dell'impresa nelle mani degli Azionisti; ed applaude al programma esposto nella relazione, che dando un solido assetto all'avvenire dell'Istituto, ne fa un equo fattore di progresso edilizio. »

L'Assemblea da ultimo rielesse i consiglieri ed i sindaci uscenti.

Il Consiglio di Amministrazione rimane quindi anche pel 1908 così composto:

Presidente: march. G. F. Durazzo-Pallavicini;
Vice-pres.: conte Giov. Digerini-Nuti;
Consiglieri: cav. Vittorio Grasso;
» march. Luigi Medici;
» dott. Tito Molina;
Segretario: dottor Carlo Grillo;
Sindaci: cav. Camillo Borgnini;
» prof. Piero Cantalupi;
» ing. Gastone Marchiori.

DIRETTORE GENERALE
Talamo ing. Eduardo.

Ed ora ecco la parte sostanziale della relazione, la quale oltre all'essere un chiaro resoconto amministrativo-finanziario dell'azienda e una completa esposizione del programma tecnico-economico della Società è nel tempo stesso una delle più pregevoli Monografie che siano state pubblicate, sul vero stato edilizio di Roma, del che facciamo i più sinceri complimenti all'ing. Talamo.

Non mancheremo di trarre profitto di questo utilissimo documento.

La relazione

Signori Azionisti,

L'anno ora trascorso segna uno stadio importante nella vita del nostro giovane Istituto, perchè compiuto il periodo della sua preparazione, data forma concreta al suo assetto, abbiamo potuto attuare i propositi ed i metodi della vostra amministrazione.

In un brevissimo periodo di tempo eravamo entrati in possesso di un vastissimo patrimonio in Roma, costituito da 436 case, le quali occupano complessivamente una superficie di 266.134 mq., e contengono 5000 vani di botteghe e magazzini, e circa 9000 abitazioni, per una parte notevole occupate da classi operaie e dalla piccola borghesia.

da enti, che, quantunque per loro natura necessariamente estranei ad ogni attività edilizia, ne erano rimasti possessori soltanto per effetto della crisi del 1890. Per la inevitabile temporaneità di un simile possesso, il patrimonio, accumulatosi nelle nostre mani, serbava, per così dire, tutte le traccie di quella crisi e dei disordini che la provocarono e la seguirono.

A correggere questi con intenti veramente moderni, ad aggiungere alla forza finanziaria del vostro Istituto quell'autorità morale, che è la migliore garanzia anche delle imprese economiche, noi volemmo costituire un organismo amministrativo, che con molta fermezza di propositi, con grande semplicità e speditezza di metodi, avesse vigile cura dei vostri interessi.

Una tale organizzazione è oggi compiuta e funziona appunto come venne da noi ideata.

Solo dopo aver dato un simile assetto alla vostra azienda, ci fu reso possibile, in base a studi accurati e severi, introdurre fra tutti i nostri inquilini una vera norma di perequazione, regolando i fitti da un estremo all'altro della città alla stregua di un criterio comune, fondato, più che sulla considerazione della realtà presente, sopra un vero senso di equità.

Abbiamo pertanto abolito molti abusi, intrapresa sopra tutto una lotta ad oltranza contro il subaffitto, il più crudele fra gli sfruttamenti perchè, mentre raddoppia quando non triplica il fitto originario della casa, ha pure le più perniciose conseguenze morali ed igieniche; ci è riuscito, come diremo più avanti, di compiere trasformazioni, che hanno benefici effetti igienici, e di assumere iniziative dirette a nobili scopi sociali, mai fino ad oggi da altri tentate. Tuttavia ci siamo visti più volte fatti segno all'accusa di contribuire con la nostra azione ad aumentare il disagio, che la cittadinanza risente pel caro delle pigioni.

Ma quando si consideri:

1° che il fitto medio mensile di tutti i nostri vani abitabili è di L. 13,33; prezzo, che se in vie assoluta non è certo elevato per una grande metropoli, deve poi ritenersi modico data la centralità della maggior parte dei nostri stabili;

2° che nelle case popolari del Testaccio, di Trastevere, di S. Lorenzo, il prezzo medio mensile, sempre per vano abitabile, è di L. 8,07, partendo da un minimo di L. 6,15 per arrivare ad un massimo di L. 10 in quegli edifici che, completamente trasformati sotto l'aspetto igienico e costruttivo, sono divenuti esempi tipici di abitazioni popolari; edifici nei quali, mentre l'amministrazione esercita le più vigili cure, si offrono agli inquilini i bagni, la scuola riservata ai loro bambini, e si dà anche la possibilità di ridurre di un dodicesimo il prezzo dell'affitto, col conferimento del premio annuale a coloro, che ebbero maggior cura della propria abitazione.

3° che le case per la piccola borghesia si affittano, a seconda della maggiore o minore centralità, a prezzi che variano da L. 7.02 a 15.22 per vano abitabile, e quindi ad un prezzo medio di L. 11.12;

4° che le case più civili vengono affittate ad un prezzo medio mensile di L. 16.22, sempre per vano abitale;

5° che infine nelle località più centrali della città ed in quelle trasformate in modo, che nulla vi manchi di quanto può offrire il moderno *comfort*, si raggiunge il prezzo medio per vano di L. 28.61:

quando tutti questi dati di fatto si considerino obbiettivamente, si dovrà pure convenire, che nell'affannosa ricerca di alloggi da parte della cittadinanza, noi abbiamo praticamente esercitata una vera funzione moderatrice, specie per le classi più bisognose, per le quali furono mantenuti prezzi spesso più miti di quelli, che sono indotti a fissare anche speciali istituzioni, nate nella nostra ed in altre città con notevoli privilegi economici e finanziari e per fini prevalentemente sociali e di beneficenza.

E questo noi abbiamo potuto compiere per la origine del patrimonio vostro, per la sua estensione e potenzialità, per la forma ed i metodi dati dal vostro organismo amministrativo, il quale deve accrescere e consolidare i propri benefici, non con precari ed insostenibili aumenti di fitti, ma nella ricerca del massimo effetto utile col minor dispendio, nella trasformazione e nel miglioramento continuo dello stesso vostro patrimonio.

I criteri fondamentali di queste opere di trasformazione possono così riassumersi:

Demolizione completa di tutti i corpi di fabbriche interni, i quali, creati in un periodo di febbre speculativa al solo scopo di coprire metri quadrati di terreno per trasformarli poi in debiti cambiari, costituiscono la parte meno redditizia dei casamenti, la parte che assorbe spese maggiori, e che impedendo all'aria, alla luce, al sole di penetrare nella costruzione circostante, ne riduce sensibilmente il valore;

Portare nelle case civili tutto ciò che l'arte più moderna consiglia, così da creare nella Capitale un genere di abitazione affatto nuova per il nostro paese;

Rendere l'abitazione delle classi popolari e quella per la piccola borghesia, igienica, pulita, confortante, perchè l'abitatore sia indotto ad affezionarvisi e a custodirla diligentemente.

Finora le case così radicalmente trasformate ascendono al numero di 19 delle quali:

N. 5 case civili e di lusso con una superficie coperta di mq. 2785.94.

N. 8 case per la piccola borghesia con una superficie di mq. 5571.

N. 6 case popolari con una superficie di mq. 3872.49: e per tutte fu spesa complessivamente la somma di L. 1.466.300.

Sono inoltre in corso di ultimazione altri sette casamenti, con una superficie totale di mq. 5490.77.

Nell'assieme dunque noi abbiamo già trasformato ventisei edifici, che coprono una superficie complessiva di mq. 17.729.20, la dodicesima parte quindi di quella da voi posseduta.

Gli ottimi risultati finanziari ottenuti da questa opera utile per un duplice rispetto, c'indurrebbero a portarla innanzi con la massima alacrità; ma, come già altre volte vi dicemmo, crediamo doveroso procedere anche in questo con grandi cautele, precisamente perchè il vostro Istituto non può astrarre dalle condizioni di disagio, in cui si trova molta parte della popolazione romana.

Quel disagio è essenzialmente provocato dalla deficienza di alloggi. Tale deficienza, avvertita da quando la cittadinanza, uscita dalla crisi edilizia, che aveva avuto ripercussioni in tutte le energie economiche, potè riprendere il corso della esistenza normale, è divenuta più grave in questi ultimi anni per l'accentramento in Roma e la espansione eccezionale dei pubblici uffici.

Ne è derivata pertanto una situazione di angustia e di malessere più tormentosa assai di quel rincaro delle pigioni, che del resto rappresenta la immediata conseguenza appunto della sproporzione fra il numero presente di case abitabili e la quantità delle richieste, che ne sono fatte.

Questo è indubbiamente il problema più grave per la Capitale, alla quale ormai manca il modo di accogliere numerosi italiani, desiderosi di vivere fra le sue mura.

Trarre dalle dottrine, anche più seducenti, realtà di pratici provvedimenti, resterà sterile speranza ed argomento di amare delusioni, finchè non interverranno le più feconde vigorie della iniziativa privata.

Ma questa privata iniziativa non risorgerà se non quando si sentirà, se non sorretta, almeno non contrastata dalle leggi fiscali, dai regolamenti, dalle consuetudini. Procuri lo Stato di rendere veramente efficace una sua legge, estendendo la esenzione decennale ad ogni genere di nuove costruzioni e togliendo alle disposizioni successive dei regolamenti quanto si è in essi sovrapposto in contrasto alla volontà del legislatore; sia sollecito il Municipio di munire dei sussidi indispensabili di viabilità, di comunicazioni, di luce, di sicurezza, di pulizia i quartieri che, sorti da quasi un ventennio, rimangono ancora nel più completo abbandono, pure offrendo case già abitate e parecchie centinaia di migliaia di metri quadrati di suoli, pronti per la edificazione (1); moderi anche un poco la mano d'opera le sue crescenti esigenze, e la costruzione avrà la invocata, vigorosa ripresa.

Ma finchè durano queste condizioni, per cui la speculazione non osa avventurarsi a costruire, e la popolazione soffre soprattutto per la deficienza di abitazioni, noi abbiamo creduto d'interpretare esattamente il pensier vostro, ritardando un'opera così proficua per voi, quale la trasformazione del patrimonio che, imponendo di rendere temporaneamente libere di inquilini molte delle nostre case, avrebbe accresciuto il disagio dei più.

Per questo stesso senso di riguardo verso la cittadinanza abbiamo voluto iniziare la edificazione sopra mq. 11,332, di terreno. Avremo così nel corso di quest'anno 200 abitazioni nuove con circa 1200 vani abitabili, che, offerti ai nostri inquilini, ci permetteranno di procedere con maggiore sollecitudine, senza nessun danno altrui, al riordinamento di quei vecchi stabili, che, secondo un piano già prestabilito, assicurano a voi un soddisfacente e reale beneficio.

Ed a continuare poi nella iniziata rotazione anche più sollecitamente, abbiamo in animo di intraprendere fra breve, sugli altri suoli di cui disponiamo, ancora qualche nuova costruzione, fra le altre quella delle case popolari al Quartiere Trionfale, che da tempo dovevamo iniziare, ma che ha trovato finora ostacoli impreveduti non nel difetto di diligenza da parte nostra.

Ad attuare questo complesso programma di lavoro, che per gli studi fatti ed i risultati già conseguiti si dimostra così sicuro nei suoi effetti, occorrono senza dubbio nuovi capitali, come non mancammo di esporvi nel rapporto presentato all'Assemblea dello scorso anno.

E poichè di questi capitali si deve disporre non in una sol volta, ma via via che nuove opere vengono intraprese, si presentava a noi il quesito se fosse più conveniente procurarseli mediante operazioni di credito fondiario, ovvero con la emissione delle 50,000 azioni da voi autorizzata ed affidata al vostro Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa nell'Assemblea straordinaria del 15 febbraio 1906; ed in questa seconda ipotesi, se emettere le azioni stesse in una sol volta, ovvero in più volte, secondo il fabbisogno richiesto dall'attuazione del programma.

Così dunque il vostro Consiglio, ha deliberato di emettere le 50,000 nuove azioni, offrendo ai portatori delle vecchie azioni all'atto della emissione ed in ragione di una azione nuova per ogni quattro delle vecchie; autorizzando a prenotarsi anche per un numero di titoli pari a quello sottoscritto, così da lasciare a tutti i soci la possibilità di concorrere a quella parte del capitale, che rimanesse eventualmente non sottoscritta.

Pure avendo provveduto, per esuberanza di prudenza, ad un comitato, che garantisca l'aumento del capitale da noi deliberato, abbiamo la più completa certezza, che col metodo di sottoscrizione adottato, i beneficii della nuova emissione andranno tutti a vantaggio esclusivo di voi azionisti.

In tale convincimento il vostro Consiglio stabilì di offrire i titoli stessi alla pari e cioè a lire 200, oltre lire 6,00 per rimborso alle spese, che necessariamente occorreranno per la nuova operazione.

Di fronte a tali vantaggi, che voi senza dubbio apprezzerete, un obbligo impone il vostro Cons., ed è questo: che l'importo delle azioni, che andrete a sottoscrivere, venga versato in un periodo di due anni, nelle epoche fissate nel manifesto, che abbiamo pubblicato con la data di oggi.

Nel convincimento dell'immancabile buon esito di questa deliberata operazione, ci parve conveniente, ad onta delle ridotte disponibilità di bilancio, dovere accogliere nuove offerte di acquisti pervenutici dalla onorevole Direzione della Banca d'Italia, che non cessa di accompagnare questo nostro Istituto con lo stesso illuminato interessamento, dal quale fu indotta ad idearne con felice opportunità la creazione.

Pertanto il vostro intero patrimonio, che nel bilancio del 1906 ammontava a L. 52,802,051,98, si accrebbe, con la chiusura dei conti al 31 dicembre ultimo, alla cifra di L. 57,343,117,26.

Non entreremo nell'esame delle altre cifre del bilancio, che viene oggi sottoposto alla vostra approvazione: ogni delucidazione sarebbe superflua di fronte all'evidenza delle precise indicazioni, che accompagnano le cifre stesse, sulle quali del resto i solerti vostri Sindaci hanno già richiamata la vostra attenzione.

Diremo soltanto che il reddito lordo dei vostri stabili ascese lo scorso anno a 5,561,087,68 lire.

Pertanto l'utile conseguito nell'esercizio 1907 fu di	L.	3,008,410,02
alle quali va aggiunta la rimanenza sugli utili netti del 1906, e cioè	»	53,807,96
Si hanno quindi in totale	L.	3,062,217,98

Ai sensi dell'art. 37, dello Statuto noi vi proponiamo di ripartire questa cifra nel seguente modo:

Alla riserva ord. il 5 p. 0[0] sugli utili	L.	150,420,50
Al Consiglio 1 p. 0[0]	»	28,579,89
Agli impiegati e Casse di prev. 1 p. 0[0]	»	28,579,89
Alla Riserva speciale lavori	»	70,000,—
Agli Azionisti, in ragione di Lire 13.75 per ognuna delle 200,000 Azioni sociali	»	2,750,000,—
a conto nuovo	»	34,637,70
	L.	3,062,217,98

(1) I suoli edificatori disponibili nei vari quartieri, ai quali si accenna, ove il completamento di opere pubbliche — che pure sono indispensabili e doverose — faciliterebbe senza dubbio lo sviluppo di nuove edificazioni, sono le seguenti:

Quartiere	Prati di Castello	mq.	120,000
»	Porta Pia e Salaria	»	90,000
»	Nomentano	»	30,000
»	Porta del Popolo	»	15,000
»	Gianicolo e Trastevere	»	115,000
»	Testaccio	»	40,000
»	Tiburtino	»	25,000
»	Celio	»	35,000
»	Esquilino	»	40,000
	Totale	mq.	510,000

non tenendo conto di altri mq. 170,000 circa situati lungo il Viale Parioli.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Girolamo Maria Gotti Prefetto della S. C. di Propaganda Fide, mons. Giovanni Tacci Nunzio Apostolico a Bruxelles e mons. Adolfo Giobbio, Sotto Segretario della S. Congr. dei Vescovi e Regolari, Professore di Diritto Pubblico Ecclesiastico nelle scuole del Pont. Sem. Romano.

— Nella Sala del Concistoro, ricevette le giovani operaie della Manifattura di Tabacchi di Venezia, accompagnate dalle dame della Società per la protezione della giovine.

Pel XV centenario di S. Crisostomo. — *Pellegrinaggio slavo a Grottaferrata.* Un gruppo di pellegrini slavi guidati dal Metropolita greco-ruteno di Leopoli, mons. Szeptycki sono giunti questa mattina a Grottaferrata per festeggiare nella storica Badia greca il grande dottore della chiesa, S. Giovanni Crisostomo.

Ricevuti alla Badia dall'abate Arsenio Pellegrini e dai monaci i pellegrini assistettero al solenne pontificale celebrato dal Metropolita col quale concelebravano all'altare il Rettore del Collegio greco-ruteno P. Dawida, archimandrita Werigulne e da altri monaci basiliani greco-ruteni della Galizia.

L'abate Pellegrini assisteva dal coro con l'intera sua comunità.

Servivano all'altare parte degli alunni del Collegio greco-ruteno di Roma, mentre gli altri eseguivano una scelta musica sacra molto melodiosa.

Gli alunni del Collegio monastico di Grottaferrata servivano da chierici.

In chiesa assistevano signori e signore russe cattolici ed ortodossi uniti nei desideri e nei voti del cuore di esser presto uniti in un solo ovile sotto un solo pastore.

E' stata oggi una vera e sincera attestazione di devozione e di affetto che una rappresentanza russa ha voluto dare alla S. Sede all'ombra di questo santuario greco che da nove secoli rappresenta alle porte di Roma provvidenzialmente l'Oriente.

L'abate di Grottaferrata ha offerto una colazione ai pellegrini al refettorio dei monaci ed alle pellegrine alla sala della foresteria.

Nelle ore pomeridiane tutti i pellegrini visitarono con molto interesse la Badia disseminata di memorie bizantine che producono una profonda impressione a tutti gli orientali che amando grandemente i loro riti ed usi greci, constatano che la S. Sede non è come si vuol far credere in quelle parti lontane, contraria ai loro usi ed ai loro riti, ma vigile custode dei medesimi.

Il pellegrinaggio alle 17 è ripartito con le migliori impressioni per Roma su tramway riservati.

Ambasciata d'Austria-Ungheria presso la S. Sede. — Oggi, 21, non avrà luogo il solito ricevimento del venerdì presso S. E. la contessa Szécsen.

Ricevimento all'Ambasciata di Russia. — Domenica sera S. E. l'Ambasciatore di Russia e la signora Mouravieff daranno un ricevimento.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Istituzione di una classe di fanciulli deficienti e sussidio alla scuola magistrale ortofrenica.

Illuminazione pubblica a petrolio.

Indennità a favore della vedova di un insegnante comunale.

Nomina provvisoria del reggente la Direzione centrale didattica.

Nozze Boncompagni-Prinetti — Ieri mattina nella Chiesa di S. Marcello, ornata a profusione da piante e fiori, S. E. il card. Vincenzo Vannutelli ha unito in matrimonio Don Francesco Boncompagni duca di Sora con Donna Nicoletta Prinetti.

Furono testimoni per lo sposo il senatore Duca di Fiano ed il principe Luigi Boncompagni Ludovisi; per la sposa il conte Emanuele Prinetti e il marchese Gioacchino D'Adda Salvaterra.

Oltre i genitori degli sposi la Chiesa era gremita d'invitati rappresentanti i più bei nomi dell'aristocrazia romana.

Nozze. — Ieri l'altro in Campidoglio, ff. per lo Stato civile l'on. Monti-Guarnieri e ieri nella cripta di S[a] Cecilia, benedette dal comune cugino P. Carlo Massaruti furono celebrate le nozze fra l'egregio ingegnere Carlo Grazioli e la signorina Luigia Barluzzi.

Testi furono: il comm. prof. Andrea Busiri Dici, il comm. ing. Valentino Grazioli, il comm. Luigi Belli, l'arch. cav. Carlo Busiri e gli ingegneri Cavallini e Giulio Barluzzi.

Dopo un *lunch* in casa Barluzzi, gli sposi sono partiti per un viaggio all'estero, accompagnati dai più vivi auguri dei parenti ed amici, cui uniamo i nostri.

— Mercoledì, 19, il consigliere comunale sig. cav. Moriggia Carlo, funzionante da Ufficiale di Stato Civile, unì in matrimonio la gentile signorina Adele Gonzales con il sig. Umberto Lepri.

Il cav. Moriggia presentò agli sposi la tradizionale penna d'oro e rivolse loro belle ed affettuose parole di augurio.

La funzione religiosa ebbe luogo ieri nella Chiesa di S. M. Sopra Minerva con la speciale Benedizione del Santo Padre.

Nelle due funzioni la sposina vestiva splendide ed eleganti *toilettes* ed accompagnata da eletta schiera di parenti ed amici.

Dopo un sontuoso rinfresco in casa Gonzales, gli sposi presero il volo per l'Alta Italia.

Testimoni della sposa i signori cav. dott. Andrea Amici ed il cav. Francesco Zingone: dello sposo, il cav. Evandro Setacci, Segretario della nostra Camera di commercio, ed il prof. Augusto Giannelli.

Moltissimi e ricchi doni furono offerti alla sposa.

Ai fervidi auguri dei loro cari, uniamo i nostri cordialissimi.

Un ballo originale è quello che ha ideato l'Associazione della Stampa a beneficio della Cassa Pia di Previdenza: si tratta di un *bal en tête* nel quale ognuno potrà intervenire indossando il consueto abito da *soirée*, ma avendo il capo truccato a suo piacimento. Gli uomini sogliono, per tali balli, farsi la testa — come si dice in gergo teatrale — che riproduca qualche tipo di deputato più in vista di qualche letterato famoso; e coloro che sono a corto d'idee si limitano ad apparire con la testa fra le nuvole. Le signore di spirito non sdegnano d'acconciarsi il capo in graziose guise sebbene molte preferiscano di mostrarsi abbigliate da testoline sventate.

Nel *bal en tête* ideato dall'Associazione della Stampa non mancheranno le trovate geniali; molti stanno già lavorando per fabbricarsi una nuova testa e vi sono di quelli che, per il soverchio da fare, corrono il rischio di perdere la propria.

L'originalissimo ballo sarà tenuto negli splendidi saloni del palazzo Borghese: ciò che significa che sarà un ballo aristocratico, al quale interverrà tutta Roma elegante, non solo, ma anche una gran parte della colonia straniera.

Il *bal en tête* era stato fissato per il 26 corrente; ma a causa dei numerosi preparativi esso è stato rinviato alla sera del 3 marzo, che l'ultimo del carnevale.

Tale rinvio permetterà perfino a coloro che si concedono in tutto l'anno una sola notte d'allegria sfrenata di partecipare a cotesto *clou* carnevalesco, degna derivazione dei tradizionali veglioni della stampa e dei balli che si tengono nelle grandi città dell'estero, dai quali prende il nome.

I biglietti per intervenire al *bal en tête* si trovano in vendita all'Associazione della stampa e nei principali alberghi.

Al villino Santini — In omaggio alle buone tradizioni, l'on. Santini ha riunito a tavola la politica, la diplomazia e l'arte, infiorati di gentili signore: il Ministro della guerra, sen. Casana, la principessa Sciarra, il marchese di S. Giuliano, ambasciatore a Londra, la signora Soulier Luden van Stoutenburg, l'on. conte de Asarta, la marchesa Leonardi, dama di Corte, il principe Maffeo Sciarra, la contessa De Asarta, l'on. Soulier, il marchese Leonardi e l'immancabile Checco Marconi.

Facevano gli onori di casa oltre l'on. Santini, il figlio Pier Mario, le sorelle Settimi e Santini, il comm. Pio Santini e il nipote cav. Amedeo.

Si è parlato animatamente di tutto, tranne che del catechismo nelle scuole primarie.

Assoc. artistica internazionale — Sabato 29 febbraio avrà luogo all'Associazione la grande e tradizionale festa da ballo in costume nella *Domus Aurea Neronis* che rievocherà gli splendori dell'epoca neroniana.

Allo scopo di ottenere il maggiore effetto possibile, in armonia colla decorazione delle sale e coi personaggi storici facenti parte del corteo di Nerone, si fa caldo appello a tutte le signore perchè intervengano alla festa in costumi romani dell'epoca.

Una riunione legale — Anche ai Questori dell'antica Roma (lo dice Strabone) era concesso, una volta l'anno, di convitare a famigliare banchetto i collaboratori per la difesa dell'ordine pubblico e gli amici. In base a questo precedente, ormai passato tra le massime della giurisprudenza, il comm. Rinaldi ha offerto ieri sera ai suoi principali conditori, per il suo genetliaco ritardato, un pranzo, al quale convennero il comm. Peano, capo gabinetto del Pres. del Consiglio e il suo segretario particolare comm. Rossi, nonchè parecchi ufficiali dell'arma benemerita.

Avendo il nostro Romoletto rinunziato ad ogni manifestazione pel catechismo, ai convitati non parve vero di poter passare cordialmente un paio d'ore in compenso delle diuturne preoccupazioni per *integrare* la pace internazionale colla quiete interna. *Prosit!*

La villa dell'Imperatore a Frascati — Un dispaccio da Berlino dice che Guglielmo II ha incaricato l'architetto von Jhne d'ingrandire la villa Falconieri, a lui donata da E. Mendelssohn-Bartholdy, esprimendo il voto che venga adibita a soggiorno degli artisti tedeschi che desiderino riposarsi nei dintorni di Roma.

I lavori ordinati dall'Imperatore consistono nella costruzione di studi per pittori e scultori.

Un incidente pietoso. — Ieri verso le 6 pom., l'automobile di S. M. la Regina Madre, che ritornava dalla conferenza al Collegio Romano, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Zeno, si trovò, all'altezza del nuovo ponte Gianicolense, di fronte ad uno sciame di ragazzini, che giuocavano sul marciapiede con quella spensieratezza propria alla loro età.

Ad un tratto dal gruppo ne uscì fuori una improvvisamente, per attraversare di corsa la strada, la bambina Pimpinetti di quattro anni circa, abitante al vicolo Cellini. Per evitare l'automobile la bimba inciampò e cadde a terra.

Si deve all'abilità dello *chauffeur* Gino Gini, se la bambina non fu travolta dalle ruote dell'automobile.

S. M. fece subito rialzare la bambina più confusa che spaurita dal pericolo corso e sebbene nella caduta non avesse riportata neppure una escoriazione, la Regina se la prese tra le braccia e la portò all'ospedale dei Fate Bene Fratelli, d'onde non si mosse fino a che il prof. Proli, chiamato d'urgenza, rassicurò S. M. che la bambina era assolutamente incolume.

Nel frattempo la Regina aveva mandato l'automobile a prendere la madre della bambina, alla quale toccò la buona sorte di aver in regalo da S. M. vestiari e dolci, che le basteranno almeno, (i vestiari) fino alla befana del 1910!

La folla che si era adunata, fece all'augusta signora, nell'uscire dall'ospedale, una calorosissima dimostrazione di affettuoso rispetto.

I galoppi alle Capannelle — Seguitano con molta animazione i galoppi alle Capannelle. Ieri sono scesi in pista a galoppare i seguenti cavalli:

Espoir — Kurn — Clairman — Wonderin Minstrel — Ortruda — Sempre Avanti — Regina — Eolo — Sunwale — Marianne — Aleatico — Cinzilla — La Sière — Sun — Chisciotte — First Chance — Galliano — Derviche II — Smoker II — Quaheri.

Inoltre Claiman — Eolo — Sunwale — Marianne — Don Chisciotte — Galliano hanno brillantemente superato alcuni ostacoli.

Erano vari « sportsmen », fra cui i signori principe Jukaukikoff, Coccia, Fenini, i tenenti Bessero, Pintor, Casalini ecc.

Domenica 23 prima giornata di corse, per la quale si prevede grande concorso di pubblico.

Al Collegio Romano. — Un elegante pubblico accorse ieri numeroso ad ascoltare la prima delle due annunziate conferenze sull'*Anima musicale* di Venezia, tenuta dal maestro Giovanni Tebaldini, direttore della Cappella musicale lauretana.

La conferenza riuscì superiore ad ogni aspettativa e di ciò ne fanno fede la entusiastica ed unanime ovazione che coronò infine la parola dell'oratore, il quale fu felice e brillante nell'esporre la sua profonda ed erudita conoscenza musicale.

La esecuzione dei pezzi musicali fu illustrata da proiezioni di opere d'arte sincrone delle composizioni, cioè frammenti dei mosaici di S. Marco, quadri del Carpaccio, di Giovanni e Gentile Bellini, del Tintoretto, di Paolo Veronese, del Tiziano, del Tiepolo, il cui soggetto ha rispondenza con quello delle pagine musicali.

Il coro — composto dei migliori cantori delle cappelle della capitale — fu diretto dal maestro Vittorio Gui: sedette all'organo il maestro Alberto Cametti.

Era presente S. M. la Regina Madre. Tra le intervenute notammo la marchesa di Villamarina, la marchesa Guglielmi, la contessa Pesaro-Maurogonato, le signore Pontecorvo, Marini, Cammarota, Castellani e Giovannini.

Arcadia. — Una bellissima conferenza tenne ieri sera in Arcadia l'ill.mo socio prof. Gaetano Balelli sul tema: « Il Rinascimento - Michelangelo e Raffaello - Studio critico-storico di uno scrittore cileno ».

Con forma poetica l'egregio conferenziere seppe far rilevare la profonda cultura artistico-storica e stile assai piacevole con cui è svolto da S. Ecc.za Errázuriz Urmeneta, Ministro Plenipotenziario del Chile presso la S. Sede, l'aureo periodo, che va sotto il nome di Rinascimento, nell'importante sua pubblicazione « Roma ».

Con una chiusa felice pose termine l'egregio prof. Balelli alla sua bella conferenza, mandando un saluto affettuoso alla Nazione chilena.

Università popolare — Lezioni di oggi 21 febbraio al Collegio Romano.

Ore 20 - Prof. G. Revessi: « Produzione industriale dell'energia elettrica » (con proiezioni).

Ore 21 - Avv. A. Secreti: « Nozioni di diritto penale: l'imputabilità ».

Per la Direzione centrale didattica delle scuole elementari. — Essendo fallito il concorso per il posto di direttore centrale didattico, la Giunta ha proposto al Consiglio di prendere atto delle conclusioni negative della Commissione giudicatrice e di provvedere alla nomina di un reggente provvisorio nella persona del prof. Sferra-Carini, R. Ispettore scolastico per la Provincia di Roma.

Tale provvedimento è reso necessario dal fatto che il Ministro della P. I. ha insistito perchè il prof. Cavassuti, che da oltre un anno con tanta soddisfazione dell'Amm. mun. ha disimpegnato le funzioni di direttore centrale didattico, non sia ulteriormente distratto dal suo ufficio al Ministero.

La scelta del prof. Sferra-Carini ha prodotta ottima impressione nel personale insegnante.

Congresso militari in congedo — Questo Congresso, posto sotto il patronato del Re è definitivamente stabilito dal 12 al 17 marzo e vi possono partecipare tutti i reduci dalle patrie battaglie e tutti i cittadini militari in congedo di ogni categoria che appartennero al R. Esercito, alla R. Marina e alle guardie di finanza.

Le Ferrovie di Stato e secondarie e la Nav. Gen. Ital. hanno concesso per i congressisti, moglie e figli il 75 0/0 di ribasso sulle tariffe. I biglietti sono validi dall'8 al 14 marzo per la partenza, dal 15 al 23 pel ritorno.

Richieste: alla *Presidenza della Federazione militari in congedo. Roma vicolo Margana 12*, inviando lire *tre* per la tessera.

Mostra di piante e fiori — Dal 22 al 25 corr. a cura della Società romana di orticoltura nella Casina dell'orologio a Villa Umberto I, sarà tenuta la 1ª Mostra di piante e fiori, allo scopo di presentare tutte quelle piante, fiori, ed altri prodotti agricoli abitualmente ricercati nella corrente stagione.

La Società ha messo a disposizione della Giuria diplomi, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

La Mostra comprenderà: piante vivaci, piante annuali o biennali, piante da serra, piante fiorite forzate, piante in piccoli vasi per fioristi, e fiori recisi a gambo naturale. Prodotti orticoli diversi di coltura forzata: erbaggi, legumi, frutta: finalmente oggetti d'arte del fiorista: mazzi confezionati a mano, guarnizioni da tavola, lavori artistici in fiori e fiori e piante, bottoniere per signora, acconciature in fiori, collezioni di mazzetti e doni in fiore e piante per cotillon, ecc.

Pubblica Assistenza Militare Principe di Piemonte — A completare le cariche vacanti nel Consiglio, questa Associazione in omaggio al disposto dell'art. 19 dello statuto sociale, ha proceduto alle elezioni nelle quali riuscirono eletti i seguenti signori: Avv. Vinai cav. uff. Vittorio, presidente - Borghese Vincenzo, segretario.

Corsi gratuiti di Stenografia - Da oggi a tutto il 4 marzo p. v. sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto Stenografico Italiano (Via del Tritone 62 - Pal. Torlonia) ai corsi di Fono-Stenografia Italiana.

Tali corsi, tenuti al solo scopo di propaganda stenografica, saranno del tutto gratuiti ed avranno la durata di sei lezioni, sufficienti per imparare perfettamente la teoria del sistema.

L'Istituto rilascia, in seguito ad esame, diplomi di conoscenza teorica e pratica della stenografia o di abilitazione all'insegnamento di essa.

Gli inscritti non sono tenuti a versare alcuna tassa di ammissione.

Esposizione internazionale di Marsiglia — La Camera di commercio di Roma già dal dicembre passato rese noto che dal 19 aprile al 31 ottobre del corrente anno, si terrà a Marsiglia una Esposizione internazionale delle applicazioni della elettricità.

L'Esposizione venne iniziata per festeggiare lo impianto di una vasta rete di distribuzione di energia comprende tutta la regione Sud-Est della Francia.

Il regolamento generale dell'Esposizione e quello relativo alla fornitura di energia verrà indirizzato a tutte le persone che ne faranno domanda: a Marsiglia, al Commissariato generale, boulevard Louis Salvator 52 - a Parigi, al Segretariato generale, boulevard Haussmann 63.

Bollettino giudiziario — Siena Modesto, uditore giudiziario presso la R. procura del trib. di Roma, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per tre mesi, a decorrere dal 20 febbraio 1908.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Il Dott. cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 15 alle 18. Telef. 22-88.

Maglierie igieniche Herion, Venezia

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Creditore impaziente e bastonato. - Baldi Ugo è creditore di L. 200 verso Minardi Eugenio che abita in via Emanuele Filiberto 133.

Ieri il Baldi, col proprio figlio Antonio, stanco di attendere più oltre il suo avere si recò in casa del proprio debitore ingiungendogli di soddisfare immediatamente ai propri impegni, e poichè il Minardi cercava ancora di temporeggiare, tutti e tre si azzuffarono e i due Baldi - padre e figlio - ebbero la peggio.

All'ospedale di S. Antonio sono stati giudicati guaribili in 15 giorni.

Acqua ragia per acqua semplice — Ieri, alle ore 10, Spedaletti Angela di anni 2, abitante in via Umberto Biancamano 25, trovata sopra un tavolino una bottiglia di acqua ragia, che la madre Scatolini Adalgisa vi aveva lasciata inavvertentemente, ne bevve parte del contenuto. Accompagnata la bambina all'ospedale di S. Giovanni, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Vigilate i bambini - La bambina Mallozzi Margherita che abita in via de' Marsi 67, ieri elusa la vigilanza dei genitori, ingoiò quattro pasticche di chinino.

Trasportata al Policlinico i medici constatarono l'avvelenamento riservandosi il giudizio.

Triste fine — Ieri mattina, alle ore 7, è morto all'ospedale della Consolazione Francesco Pellecchia, di anni 45, facchino addetto allo Stabilimento per la conservazione del legno, il quale come narrammo il 18 corr. venuto a lite col carrettiere De Felice Filippo, fu ferito con una bastonata alla testa.

— Nello stesso ospedale ieri mattina cessava di vivere il signor Cionci Remo, che domenica scorsa in un momento di esaltazione si tirò un colpo di rivoltella all'orecchio destro nel pianerottolo della fidanzata, signorina Ines Finocchi, in piazza Foro Traiano 31.

Tentato suicidio — La giovane Negroni, Angela, di anni 25, nel pomeriggio di ieri, nella sua abitazione in via della Scala 60, per dispiaceri di famiglia bevve un bicchiere di sublimato corrosivo.

Trasportata all'ospedale di S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

Ladri in trappola - Per tentato borseggio di un orologio con catena in danno del negoziante Farina Isidoro, ieri sera alle 17,30 le guardie del Commissariato di Borgo arrestarono un tale a nome Scrocca Giulio, di anni 16, il quale oggi stesso verrà giudicato per direttissima.

— Il diciottenne Peroni Marcello, alle ore 12 di ieri, entrato nella farmacia Bakca in via Due Macelli 42, tentò di rubare una bicicletta.

Avvedutosene il commesso del negozio rincorse il ladro e raggiuntolo lo consegnò alle guardie.

Il Peroni nella giornata fu tradotto a Regina Coeli.

Furto di un orologio. — Benedetto Carmelo abita in via Tiburtina 8, nella casa di una signora affittacamere che ha due giovani figli: Manni Romolo ed Errico.

Ieri, il signor Benedetto, rientrando in casa, si accorse della mancanza del suo orologio d'argento cesellato del valore di L. 40, che teneva di consueto sul comodino della camera da letto.

Egli allora denunziò il fatto al Commissariato di S. Lorenzo.

I due Manni, abilmente interrogati dal commissario, finirono col confessare il furto.

Investimento automobilistico. — Ieri mattina, l'automobile della marchesa Cappelli investì, davanti al Ministero delle Poste e Telegrafi, il capitano del 3° bersaglieri, Nunzio Renzi, di anni 38, che trovasi in licenza a Roma e abita in via Giulia.

Il capitano riportò delle contusioni, fortunatamente non gravi.

TEATRI DI ROMA.

LA FAVORITA al Costanzi.

Molte delle considerazioni che facemmo parlando del *Barbiere di Siviglia*, potrebbero ripetersi anche a proposito della prima della *Favorita*, di cui la Direzione del teatro ci offrì ieri sera una graditissima riproduzione.

Come il *Barbiere*, la vecchia e gloriosa *Favorita* donizettiana è passata quasi esclusivamente al repertorio dei teatri secondari, cosicchè molte delle bellezze dello spartito vengono ad essere sciupate o perdute, per la deficienza degli artisti o per una preparazione condotta senza elevati criteri d'arte.

Tra le opere dei nostri venerati maestri, la *Favorita* è ancora una di quelle che per la ricchezza melodica, la nobiltà dell'interpretazione, sanno conservare un fascino profondo.

E' superfluo quindi dire come il nostro massimo teatro rigurgitasse ieri sera di spettatori, attratti dal nome della vecchia opera cara, e dalla certezza che essa avrebbe avuto una esecuzione eccezionale.

L'aspettativa non andò delusa, poichè questa *Favorita*, per la mirabile concertazione del maestro Mugnone, per la perfezione della parte corale ed orchestrale, per i nomi dei singoli interpreti e per lo sfarzo omai proverbiale della messa in scena, meritò il più grande favore del pubblico.

Nella parte di *Leonora* si presentò la signora Bianca Lavin, che in una rapida e fortunata carriera ha saputo imporsi all'ammirazione dei pubblici più vari ed esigenti. Artista di bella e gradevole voce e di grande intuito drammatico, ella riuscì una protagonista oltremodo pregevole, conferendo al personaggio da lei impersonato una nota di passione vibrante e di signorilità. Ebbe continui e vivi applausi e si fece particolarmente notare nell'ultimo atto, dove le sue belle doti artistiche ebbero campo di esplicarsi in modo più completo.

Occorre dire che Giuseppe De Luca riportò un nuovo grande successo? Il valoroso artista che ha in quest'anno mietuto una serie ininterrotta di allori, passando a traverso le interpretazioni più disparate, fu un eccellente *Re Alfonso*.

Festeggiatissimo nella celebre aria di sortita, e nel duetto con *Leonora*, meritò speciali accoglienze nell'aria *A tanto amor* ch'egli disse in modo delizioso, e che dovrà ripetere per unanime richiesta.

Il tenore Carpi, nella non facile parte di *Fernando*, seppe far valere le sue doti di cantante educato a ottima scuola, e di attore corretto ed efficace e fu specialmente applaudito nella romanza del primo atto, nella grande scena del terzo, e nella celeberrima romanza dell'ultimo atto *Spirto gentil* in cui egli, colla sua arte, seppe mirabilmente supplire alla non grande potenzialità della sua voce.

E vogliamo in ultimo parlare di Adamo Didur, che nella parte di *Baldassarre* fu tra i maggiori trionfatori della serata.

Rare volte ci sarà dato di ritrovare così ben sintetizzati in un solo artista, un tesoro di voce, piena e possente, un'intelligenza così spiccata, e una sicurezza e nobiltà sceniche, preziose caratteristiche di Adamo Didur.

Nelle austere vesti del « padre superiore » ebbe virtù di destare la più grande ammirazione: e mai applausi ci sembrarono più opportuni e più degni.

Nè vanno dimenticati il Bosanti e la signora Contini, assai bene nelle loro parti.

La *Favorita* si replica domani; e si replicherà per molte sere.

Per domenica si annunziano due spettacoli. In quello diurno *Otello* e in quello serale *Il Barbiere di Siviglia*.

Valle. — Un pubblico eletto ed affollatissimo accorse ieri allo spettacolo in onore di Vincenzo Scarpetta, il giovane e valoroso artista, che con tanta fortuna segue le orme paterne, ed ha saputo acquistarsi simpatie così larghe e meritate.

Nel *Cane bastardo*, la brillantissima commedia di Don Eduardo, egli fu un *Ciccillo* di inarrivabile comicità e ricco di trovate spiritose: gli vennero fatte calorosissime accoglienze, specialmente dopo il 2° atto in cui ebbe anche ricchi doni ed eleganti *corbeilles* di fiori.

Anche la parodia della *Francesca da Rimini* divertì moltissimo.

Applausi ebbero anche Eduardo Scarpetta, Della Rossa, Rivoli, la Gagliardi e la graziosa Bottone, che stasera con *L'amico di papà* dà il suo spettacolo di onore.

Argentina. — Anche ieri la *Nave* ebbe virtù di esaurire interamente il teatro.

Molti applausi alla Paoli, alla Pieri, De Antoni, Galvani, Fabbri, Cantinelli, Viotti, Bissi, D'Annunzio ecc.

Stasera *La vita pubblica*: lunedì la nuova *azione drammatica*, come l'ha chiamata l'autore signor De Benedetti, *Il faro spento*.

Nazionale — Molti spettatori e molti applausi ieri alla *féerie* di *Dall'ago al milione*, che oggi si replica.

Quirino — Pieno successo ebbe anche ieri *La bella fanciulla del villaggio*. Benissimo la Baroni, la Lauri, Lambiase e gli altri.

Stasera ultima della *Geisha* e domani spettacolo in onore di Lambiase.

Manzoni — Oggi con *Il Paradiso di Maometto* di Mariani e Tedeschi, ha luogo la serata d'onore di Aurelio Cattaneo.

Metastasio — Stasera spettacolo in onore di Federico Pozzone con *Il viaggio dei Berluron*.

Salone Margherita — Mercoledì 26 si darà un veglione svizzero.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Valle — L'amico di papà, ore 21.
Argentina — La vita pubblica, ore 21.
Nazionale — Dall'ago al milione, ore 21.
Quirino — Geisha, ore 21.
Manzoni — Il paradiso di Maometto, ore 21.
Metastasio — Il viaggio dei Berluron, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.30

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 22 febbraio 1908 - *La 1ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 maggio 1907 fino alla polizza n. **87120**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 15 maggio 1907 fino alla polizza n° **93200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 21 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

Ultime Notizie

Alla consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti erano, ieri mattina, assenti i ministri on. Tittoni, non ancora tornato a Roma e l'on. Bertolini lievemente indisposto.

La Camera di ieri.

Esaurito il periodo delle interrogazioni, si riprese la discussione della mozione dell'on. Bissolati sull'insegnamento religioso nella scuola primaria: pronunciò in senso contrario un magistrale discorso l'on. Stoppato, al quale fecero eco sempre in senso contrario gli on. Pinchia, Bizzozzero e Bianchi Emilio.

Notizie parlamentari.

Nella riunione di ieri, gli Uffici ammisero alla lettura tre proposte d'iniziativa parlamentare (vedi seduta pubblica), hanno nominato commissari:

Autorizzazione a tradurre in contratto un compromesso fra la R. Marina e la « Società Cantieri Navali Riuniti » per permuta di terreni nel Golfo di Spezia, gli on. Panie, Gallino, Agnesi, Brizzolesi, Battaglieri, Spallanzani, Faelli, Pistoja, Venditti.

Aggiunta all'art. 37 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, gli on. Valeri, Bergamasco, Farinet Francesco, Gucci-Boschi, Badaloni, Maraini, Mauri, Leali, Montemartini.

Inalienabilità di alcuni boschi demaniali e svincolo dalla inalienabilità del bosco demaniale Giove in isola d'Elba, gli on. Milani, Cassuto, Veneziale, Solimbergo, Brunialti, De Amicis, E. Maraini, Daneo, G. Falconi.

Ordinamento dell'Istituto zootecnico sardo, gli on. Solinas Apostoli, Baranello, Abozzi, Sesia, Rampoldi, De Amicis, Cipriani-Marinelli, Falzserra, Carboni-Boj.

Leva sulla classe del 1888, gli on. Riccio, De Novellis, Benaglio, Botteri, Badaloni, Cimorelli, Cipriani-Marinelli, Pistoja, Mezzanotte.

Separazione del Comune di Cellere dal mandamento di Toscanella e sua aggregazione a quello di Valentano (Leali), gli on. Montanti, Proto-Pisani, Francesco Farinet, Chiesa, Falconi, Spallanzani, Caputi, Leali, Curreno.

Costituzione in Comune della frazione di Chiuppano (Brunialti), gli on. Montanti, Rossi Gaetano, Abozzi, Chiesa, Brunialti, Cimorelli, Caputo, Negri, De Salvi, Mezzanotte.

Giunta generale del bilancio.

Nella riunione di ieri la Giunta ha approvato la relazione dell'on. Giovanelli pel progetto di maggiori assegnazioni al bilancio interno del Senato del Regno ed ha rinviato alle Sottogiunte competenti alcuni altri progetti.

Giunta delle petizioni.

Sotto la presidenza dell'on. Mezzanotte si è riunita la Giunta delle petizioni per l'esame di 151 tra petizioni e telegrammi di Municipi ed Associazioni favorevoli all'insegnamento religioso e di 11 contrari.

La decisione è stata rinviata.

Ministero Interno.

E' stato consentito il cambio della denominazione del comune di Vado (Genova), in quello di Vado Ligure.

— E' stata disciolta la Congregazione di Carità di Soleto (Lecce).

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Congregazioni di Carità di Suello (Como) e di Follenà (Treviso). Asilo inf. di Cesenatico (Forlì). Opera Pia Patrimonii ecclesiastici e dottrina Cristiana di Venezia.

— Sono stati eretti in enti morali l'Opera Pia Colletti di Ribera (Girgenti) e l'Opera Pia « Società del Pane Quotidiano » (Fondazione Arrigo Valentini) di Milano.

Ministero Poste e Telegrafi.

Studii telegrafici.

L'on. Schanzer ha dato incarico all'ispettore centrale cav. Mirabelli ed al Capo Sezione cavaliere Bordoni di recarsi in Austria-Ungheria, Germania, Belgio e Francia per studiare le ultime innovazioni introdotte nel servizio telegrafico.

Ministero Grazia e Giustizia.

Magistratura.

Grella cav. Crescenzo, presidente di Sezione di Appello a Cagliari, nominato P. G. di appello a Messina - Catinelli cav. Eugenio, Presidente di Sezione d'appello a Potenza, nominato Consigliere di Cassazione a Napoli - Germanetti cav. Candido, Presidente di Sezione d'appello a Trani, trasferito alla Corte di Cagliari.

Sono nominati Presidenti di Sezione rispettivamente alle Corti di appello di Brescia, Trani, Potenza e Macerata Pagnano cav. Sante, Sostituto P. G. d'appello a Palermo, Inghilleri cav. Rosario Consigliere d'appello a Palermo, Napoli cav. Saverio, Consigliere d'appello a Messina e Sabatini cav. Tito, Presidente di Tribunale a Livorno.

Catastini cav. Federico e Persico cav. Angelo, consiglieri di Cassazione a Roma e Firenze, scambiano rispettivamente di Corte.

Sono nominati consiglieri di Cassazione, rispettivamente a Roma, Firenze e Torino, De Masi cav. Francesco, pres. di trib. a Trani, Vigo cav. Giuseppe, cons. di Appello a Torino, ed Avenati-Bassi cav. Carlo cons. di Appello a Genova.

Gonella cav. Eustachio, presidente di tribunale a Torino, nominato sostituto P. G. di Cassazione a Torino.

Maffei Michelangelo, consigliere d'appello a Catanzaro, nominato presidente di tribunale a Susa.

Bardari cav. Renato Luciano, presidente di tribunale a Cassino, nominato consigliere d'appello a Napoli.

Curtino Adolfo, giudice a Milano, è nominato presidente di tribunale a Ravenna.

Sono trasferiti i seguenti giudici di tribunale Passerini cav. Cesare da Susa a Varallo, Ansalone Costantino da Termini Imerese a Messina, Piola Giuseppe da Castrovillari a Belluno, Leaci Aristide da Aquila a Pisa.

Desideri Giulio da Grosseto a Lucca, Della Sala Spada Edoardo da Monteleone a Cuneo, Vastano Nicola da Avellino a Trani, Cocchia Enrico da Modica a Lucera, Madia Agostino da Avellino a Lucera, Alpago Augusto da Milano a Padova, De Bonis Giuseppe da Messina a Cosenza, De Martino Raffaele da Ariano ad Avellino, Zazo Raffaele da Avellino ad Ariano, Poggi Pietro da Alessandria a Milano, Bonavia Marco da Monteleone a Borgotaro, Quarti Edoardo da Lucera a Domodossola, Pieri Giuseppe da Matera a Varallo, Timpano Cristofaro da Nicosia a Gerace.

Miceli Rosario e Crinu Michele, giudici aggiunti con funzioni di pretore, sono nominati giudici di tribunale a Patti e Nicosia.

Il sostituto P. G. di appello a Perugia Berenani cav. G. Battista è sospeso per un mese dall'impiego e dallo stipendio.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la Calabria.

Sotto la presidenza del comm. Bonino si è riunita al Ministero dei LL. PP. la Commissione centrale consultiva per la Calabria.

Essa ha dato parere favorevole alla concessione del sussidio dello Stato ai Comuni di Crucoli, Maropati e Campana per la costruzione delle relative condutture d'acqua potabile; ha approvato definitivamente la scelta della località per la costruzione del nuovo borgo marinaro di Cetraro (Cosenza) ed ha infine dato parere su alcuni quesiti che le erano stati sottoposti dai Ministeri competenti.

Per la costruzione di ponti.

Accadendo non di rado che provincie e comuni, dopo chiesta l'autorizzazione a costruire ponti su corsi d'acqua pubblica, si oppongono poi ad accettare le condizioni riguardanti il pagamento di un annuo canone e la durata della concessione, l'on. Bertolini ha sottoposto la questione all'esame del Consiglio di Stato, ed ha recentemente diramato ai prefetti del Regno una circolare con cui viene disposto che nei disciplinari relativi alle concessioni di cui trattasi, oltre alle condizioni d'indole tecnica necessarie nei riguardi del buon regime idraulico, sia sempre ed in ogni caso stabilito, a riconoscimento della demanialità dell'alveo e delle sponde del corso d'acqua sul quale si vuol costruire il ponte, l'obbligo di un annuo canone determinato in misura minima.

La circolare dispone altresì che nei disciplinari pur non essendo prescritto da alcuna legge di stabilire la durata della concessione, sia però introdotta la clausola della precarietà di essa e della sua revocabilità nel caso che lo esigano i pubblici interessi.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:
R. nave « Curtatone » partita da Venezia il 19.

La divisione navale russa

(S) **Napoli**, 20 — Alle ore 8,25, salutata dalle salve d'uso, è giunta la divisione navale russa, composta della corazzata *Cesarevitch*, dell'incrociatore *Slava* e dell'incrociatore-corazzato *Bogatyr*.

Alle ore 9 la divisione si è ormeggiata nel porto militare.

(S) **Napoli**, 20. — Il contrammiraglio russo Eberhard col suo Stato Maggiore si è recato a far visita a S. A. R. il Duca d'Aosta e all'ammiraglio Annovazzi, comandante il dipartimento marittimo di Napoli.

Il Duca d'Aosta alle 12.30 si è recato a restituire la visita a bordo della nave ammiraglia russa.

(S) **Napoli**, 20. — All'arrivo della divisione navale russa si sono recati a bordo della corazzata « Cesarevitch » il comandante la nave ammiraglia « Barbarigo », il console russo ed il tenente di vascello Camperio, addetto alla persona dell'ammiraglio Eberhard.

L'ammiraglio russo con due ufficiali ed il console russo è nuovamente sbarcato alle 14.30 e si è recato a far visita al Prefetto, il quale alle 16 gli ha restituito la visita.

O Napoli, 20. Il Prefetto, comm. Gasperini, si è recato alle 16 a restituire la visita all'ammiraglio Eberhard. Alle 17 si è recato sulla nave ammiraglia russa a restituire la visita anche l'ammiraglio Annovazzi, comand. il dipartimento.

Movimento della navigazione.

Una rapida traversata.

Il « Duca degli Abruzzi » della Navig. Gen. Italiana, partito da Napoli alle ore 14 di giovedì (6), è giunto felicemente a New-York alle ore 18 di sabato (17), impiegando nella traversata giorni 11 ed ore 4.

Il « Duca degli Abruzzi » ha effettuato quindi il rapido viaggio finora compiuto dai piroscafi attualmente in servizio di emigrazione.

SPAGNA

O Vigo, 20. Oggi è partita la squadra tedesca.

L'assassinio di un sindaco

(S) **Madrid**, 20 — A Damier, nella provincia di Ciudad Real, 6 uomini mascherati sono penetrati nella sala del Consiglio municipale durante la seduta pubblica ed hanno ucciso il sindaco.

Borse e Mercati

Roma, 20 febbraio 1908.

L'esagerazione nella quale il mercato era caduto ieri era troppo manifesta, perchè oggi non vi dovesse essere un miglioramento: e infatti il miglioramento vi è stato, sia nei prezzi che nella tendenza.

Specialmente in chiusura vi è stata molta animazione sulle Ansaldo, sui Carburo e buone richieste di Concimi, di Gas e di Banche.

Il danaro sulla nostra piazza è abbondantissimo, tanto che la Banca d'Italia ha ridotto lo sconto alle Stanze di Compensazione per la Rendita al 4 1/2 0/0.

I Riporti per la Rendita furono trattati sui 22 centesimi.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.20 a 103.15.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.30.
Rendita 3 1/2 0/0 102.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 348.

Banca d'Italia 1235 a 1237 a 1235 a 1238 - Commerciale 752 - Credito 554 - Banco Roma 110 1/2 a 110 3/4 - Navigazione 416 - Omnibus 275 1/2 - Acqua Marcia 1478 cont. - Gas 1138 a 1145 - Condotte 343 - Ansaldo 224 a 221 a 225 - Ferriere 238 - Piombino 219 - Immobiliari 288 - Beni Stabili 270 a 269 1/2 a 270, 272.50 cont. - Imprese 81 a 80 a 82 - Carburo 1012 a 1020 - Kerka 440-441 - Azoto 210 a 218 - Soda 68 a 70 1/2 - Concimi 145 a 149 1/2 - Laziale 108 - Ligniti 102 a 102 1/2.

CAMBI: Parigi 100.02 1/2 — Londra 25.20 1/2 — Berlino 123.

Cambio dazio doganale 21 Febbraio L. 100.02.

Dal 17 a tutto il 23 febbraio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 20 Febbraio 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 17	103 10	103 17 1/2	103 22
id. id. fine	103 20	103 15	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 10	102 —	101 85	102 05
A. B. d'Italia	1238 —	1239 —	1237 —	1235 —
Commerc.	758 —	759 —	757 —	— —
Cred. Ital.	551 —	551 —	550 —	— —
BancoRoma	110 —	111 —	— —	110 50
Ferr. Medit.	393 —	388 —	— —	384 —
» Merid.	660 —	657 —	658 —	650 —
Ac. di Terni	1385 —	1385 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	404 —	415 —	— —	— —
Raffinerie	332 —	334 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 —	— —	— —
Meridionali	— —	350 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 01	100 02	100 —	100 05
Berlino id.	123 02	123 02	122 97 1/2	123 02 1/2
Londra id.	25 21	25 21	25 20	25 20

Consolidati: Media Uff. del Regno 19 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.12 88	101.25 88	102.61 58
3 1/2 % netto	102.10 53	100.35 55	101.62 50
3 % lordo	69.75 —	68.55 —	68.82 20

BORSE ESTERE

Parigi, 20	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	97 57	97 57
» 3 % perp.	96 95	96 97	96 97
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 —
turca	95 80	95 75	95 52
spagnuola	93 90	93 72	94 07
russa nuova	— —	96 30	96 —
portoghese	62 80	62 27	62 95
ungherese	— —	94 70	94 50
Egiziano 6 %	— —	104 05	104 20
Banca di Parigi	1465 —	1472 —	1460 —
Banca Ottomana	— —	715 —	711 —
Credito Fondiario	— —	701 —	705 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	179 25	179 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	660 —	657 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 20 1/2	25 20 1/2
su Madrid	14 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 20	19	20
C. austr.	636 75	638 —
B.austr.oro	116 70	116 60
Id. carta	97 75	97 75
Ungh. 4.	94 —	94 05
» 3 1/2 %	84 60	85 05
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 80	95 80
C. Londra	24 10 7	24 10 2

Londra, 20 febbraio	20 apertura	20 chiusura
Consol.	87 3/8	87 7/16
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	95 1/4	95 —
Russo 3 1/2	— —	69 —
Spagna	92 7/8	93 —
Giappon.	82 1/2	82 1/4
Egiziano	102 3/4	102 1/4
Argento	26 13/16	26 13/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 142.000 Rit. 188,000

Berlino, 20	19	20
Ital. cont.	104 —	— —
» 1 mese	— —	— —
Az. Merid.	131 —	132 —
» Medit.	74 —	74 50
Obbl. ferr. » 3 %	70 20	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 85	213 80
C. italia	— —	81 20

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 20 — ore 16. —

Rend. 5 %	103.20	Raffinerie	335.—	Elba	418.—
Id. 3 1/2 %	102.05	Zucc. Ind.	242.—	Savona	317.—
B. d'Italia	1240.—	Eridania	795.—	Carburo	1017.—
Commerc.	761.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	130.—
Cred. Ital.	551.—	Id. Rom.	66.—	Semolerie	105.—
Bancaria	120.—	Lebaudy	185.—	Kerka	—.—
B. Roma	111.	Terni	1385.—	Imprese	—.—
Meridion.	662.—	Metallurg.	123.—	Armstrong	—.—
Mediterr.	394.—	Ferriere	232.—	Rapid	10.—
Navigazio.	405.—	Officine	502.—	Itala	47.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

X

— Oh, si vede benissimo, capitano... Poi, sembra che voi stiate cercando qualcheduno che non potete trovare, e ciò vi addolora molto.

— E' vero; conosci dunque la persona a cui io desidero di parlare?

— No... ma ho qualcheduno che conosce perfettamente tutta Calcutta, e che potrebbe esservi molto utile in questa circostanza.

Il capitano scosse la testa con aria poco convinta.

— Chi è? domandò.

— Il khitmutgar che avete veduto dall'altra parte... Io pure, del resto, potrei forse rendervi servizio più che non lo supponiate.

Il capitano fissò su Maurizio uno di quegli sguardi che sembrano andare fino in fondo al cuore. Il marinaio lo sostenne con calma e senza abbassare gli occhi.

Il rapido esame bastò a Duport per decidersi. Fece segno al marinaio di sedersi presso di lui, gli raccontò il suo amore per Maria, il rifiuto di Davystone, i suoi tentativi inutili per parlare alla giovinetta, e il modo con cui, il giorno prima, ella lo aveva trattato.

Quando ebbe terminato, Maurizio chiamò Nilon e gli domandò se conoscesse Miss e M.rs Davystone.

— Sì, rispose Nilon, che per provarlo fece in un gergo anglo-francese una descrizione molto esatta delle due donne.

— Sono quelle, disse Duport.

Maurizio parve molto colpito dalla descrizione di M.rs Davystone: e fece altre domande al khitmutgar, e gli domandò tante informazioni, tanti particolari, che il capitano finì col meravigliarsi dell'interesse che il marinaio vi prendeva.

— Conosci quella signora, Maurizio? gli chiese infine.

Il marinaio non rispose. Dopo un istante di silenzio, egli scosse la testa come per cacciare un pensiero importuno, e domandò bruscamente al khitmutgar se conoscesse qualche domestico della casa Davystone.

— Harryhur il cocchiere e Goorochurn il *sirdarbearer*, replicò Nilon.

— Ebbene, mio capitano, disse il marinaio, c'è più che non occorra per ottenere contro la volontà di tutta la famiglia, il colloquio che voi desiderate. Se mi permetteste di darvi un consiglio, vi direi di andare dai Mailand dove potreste senza dubbio avere qualche informazione circa la partenza e i progetti dei Davystone. Intanto, Nilon ed io andremo a parlare col domestico e spero che riusciremo.

— Maurizio, disse il capitano lasciando il marinaio, voi vedete quale confidenza ho in voi. Non mi direte voi a vostra volta come è che restate semplice marinaio, voi che avete delle maniere e un linguaggio che rivelano ad ogni istante un uomo appartenente alle più alte classi della società?

— Vi giuro sul mio onore, capitano, che conoscerete un giorno tutta la mia vita, rispose il marinaio. Ma in questo momento vi prego, non mi fate alcuna domanda a questo riguardo; mi sarebbe impossibile di rispondervi.

Il capitano diede alcune rupees a Nilon come un acconto di ciò che gli avrebbe dato in caso di riuscita e lo lasciò in grande conferenza con Maurizio nel gabinetto che essi occupavano precedentemente.

XI.

Per quanto crudele fosse per il capitano il rifiuto di Davystone, egli se lo aspettava fino da prima, ed egli aveva fatto quel passo più per il desiderio di provare a Mary il suo amore e la sua lealtà, che per la speranza di riuscire. Non era così per la giovinetta, che, grazie agli incoraggiamenti della matrigna aveva concepite speranze la cui perdita l'addolorò moltissimo.

Lasciando il capitano, Davystone salì nella camera di sua moglie, con la quale ebbe un lungo colloquio. Poi Hélène andò a trovare Mary, gli occhi inquieti della quale lessero prontamente sul viso della matrigna il poco successo del passo fatto dal capitano.

Hélène si sedette a lato della giovinetta le prese affettuosamente le mani, e con accento di desolazione perfettamente simulato, che Davystone aveva rifiutato la domanda di Leone, e che il suo rifiuto nel quale le considerazioni di fortuna non entravano per niente, proveniva da motivi troppo gravi e troppo neri, perchè si potesse sperare di farlo ritornare sulla sua determinazione. E ricamò sopra a questo fatto una piccola storia molto bene accomodata per perdere il capitano nel pensiero della sua figliastra.

Ma a tutto ciò che ella raccontava, Mary scuoteva la testa incredula, il che provava la sua intera fiducia nel carattere del suo amante.

— Mia povera bambina, le disse infine M.rs Davystone dopo un istante di silenzio, voi giudicate tutti gli altri da voi stessa. Se fossi sicura della vostra discrezione, vi darei la prova che quel giovane francese, che voi credete pieno di lealtà e di disinteresse, ama un'altra donna, e non cerca in voi che il vostro patrimonio.

Mary, fortemente inquieta, le giurò il più profondo segreto e la supplicò di spiegarsi.

— Conoscete la scrittura del capitano? domandò M.rs Davystone togliendo una carta dal suo corpetto.

— Sì... mormorò la giovinetta arrossendo.

— Ebbene, bambina mia, Duport ha un'amante anche a Calcutta... Siccome quella donna ha saputo, non so come, che il suo amante vi faceva la corte, ha scritto questa mattina a vostro padre e gli ha mandato un pacchetto di lettere, indirizzate a lei dal capitano.

« Davystone mi ha fatto promettere di non parlarvi di ciò... ed io rimpiango che voi mi abbiate forzata a rivelarvi simili turpitudini; ma spero che voi non direte niente a vostro padre, che mi biasimerebbe con ragione della mia indiscrezione... Ho presa a caso una lettera in quel pacco... leggetela...

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 36.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 21 Febbraio 1908 - S. Eleonora
Leva il sole alle 7.1 m. - Tramonta alle 5.47 s.
Leva la Luna alle 9.55 s. - Tramonta alle 9.9 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 20 Febbraio 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.4	nebbioso	Nizza	6.5	1/4 coper.
Amburgo	1.8	coperto	Zurigo	2.1	piovoso
Vienna	1.4	coperto	Costantin.li	8.7	coperto
Madrid	13.0	coperto	Malta	13.0	1/4 coper.
Parigi	7.4	coperto	Atene	—	—

in Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	10.1	sereno	calmo	16.4	8.3
Torino	3.5	sereno	—	12.4	2.5
Milano	6.5	1/2 coperto	—	10.0	1.7
Venezia	4.0	nebbioso	calmo	7.3	0.6
Bologna	5.0	sereno	—	7.0	3.6
Ravenna	1.1	nebbioso	—	7.0	-1.9
Ancona	7.2	nebbioso	mosso	11.0	1.5
Firenze	9.0	sereno	—	12.5	8.1
ROMA	5.8	sereno	—	15.3	4.7
Bari	12.4	coperto	legg. mosso	17.0	7.2
Napoli	10.5	piovoso	agitato	13.2	10.4
Caggiano	5.2	nebbioso	—	8.7	5.2
Tiriolo	6.1	nebbioso	—	13.0	5.0
Palermo	13.6	coperto	molto agit.	19.8	11.8
Messina	13.8	coperto	calmo	19.4	10.6
Cagliari	13.2	coperto	mosso	17.0	6.4

Probabilità: venti moderati o forti del 4.o quadrante; cielo sereno o poco nuvoloso: basso Tirreno agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 757.6. Termometro centig. *massima 14.6 minima 4.7.*
Umidità relativa 40 assoluta 4.98. Vento a mezzodì: NW
Stato del cielo: sereno.

Logogrifo

5. Cammino sempre nè mai torno indietro.
5. Aggettivo dell'uom fiero e sacrilego.
5. Porto gli occhiali per veder da lungi.
4. Ci producono gli alberi in gran copia.
6. Anagramma il totale e tu mi avrai.
5. Spoglie che a Giove il vincitor sacrava.
— Il popolo devoto Iddio vi adora.

Spiegazione del passatempo precedente:
MANI-SCALCO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 13 febbraio 1908.
Nati 44 compreso 1 nato morto.
Morti 52 dei quali 17 sotto i 7 anni.

Morti.

Colizzi Maria Vittoria fu Pietrantonio, Marino, 58, coniugata Acciarini
Spina Francesco fu Tommaso, Messina, 53, professore, celibe
Zaganelli Giovanni fu Pietro, Ravenna, 53, falegname, coniug.
Fiorucci Lorenzo fu Andrea, Norcia, 63, norcino, coniug.
Capannelli Gabriele fu Giuseppe, Montebenichi di Ambra, 38, coniugato
Cristiani Pio fu Luigi, Carpineto, 60, contadino, coniug.
Federici Francesco fu Domenico, Massa Martana, 57, bracciante, coniugato
Montacchiesi Costanzo fu Armando, Nocera Umbra, 35, falegname, celibe
Marcucci Giacomo fu Geremia, Roma, 72, falegname, ved.
Gregorini Vincenzo fu Luigi, Roma, 42, coniug.
Cardosi Marianna fu Giovanni, Prossedi, 65, coniug. De Bellis
Fassi Maria fu Belardino, Spoleto, 83, ved. Ricci
Pia Giovanni fu Francesco, Nettuno, 40, carrettiere
Motroni o Motrossi Ancilla fu Paris, Bagni di Lucca, 17, nub.
Peruzzi Sofia fu Domenico, Arezzo, 65, ved.
Mariotti Rosa di Pietro, Roma, 27, coniug. Paoloni
Girard Francesco di Pietro, San Leucio, 49, capit. R. E., co.
Viaggi Alfredo fu Stefano, S. Fiora, 31, guardia freno, con.
D'Orazi Francesco fu Achille, Castelgandolfo, 52, guardia, con.
Cresta Luisa fu Filippo, Roma, 70, coniug. [illegible]
Bracchini Giuseppa di Marcello, Roma, 22, nubile
Nannarelli Arturo di Vincenzo, Napoli, 16, celibe
Di Marco Ettore di Gregorio, Roma, 21
Cresti Luigi fu Giacomo, Benevento, 52, coniug.
Ballerini Maria fu Santa, Perugia, 71, ved. Bertabli
Bericoli Sante fu Gio. Battista, Urbino, 64, con. Bonfanti
Capitelli Margherita di Adolfo, Roma, 7
Antonucci Giovanna di Antonio, Roma, 37, coniug. Gostroni
Crespina Maria fu Raniero, Firenze, 64, ved. Pilati
Vicentini Giulia di Annibale, Roma, 20, nubile
Fonti Pasquale fu Candido, Fondi, 57, coniug.
Godicà Rachele fu Gaspare, Paris, 32, coniug. Trimotti
Betto Francesco fu Nicola, Spezia, 56, ved.
Beroni Maria fu Vincenzo, Roma, 30, ved. Tura
Petrini Domenico fu Giuseppe, Bicelli, 73, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Napoli - 24 febbraio - Manutenzione a cottimo della strada di Pozzuoli. Ammontare L. 14.256.
Città di Torino - 16 marzo - Opere di fognatura. Prez. L. 285.000 divisa in 4 lotti.
Ministero LL. PP. - 14 marzo - [illegible] canale deviatore delle acque dei torrente Picone (Bari). Prez. L. 665.226.
9 marzo - Manutenzione e provviste d'illuminazione dei fari e fanali della prov. di Catanzaro. 1908-1912. Prezzo complessivo L. 149.727.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.30	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	8.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	19.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.35 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.
Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.36 - 17.25.
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 14.— —	8.— 15.30 —	— 17.— —	9.30 18.30 —	11.— 20.— —	12.30 — —
per GENZANO	— — 19.—	7.— 13.— —	8.30 14.30 —	— — —	10.— 16.— —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.48 13.48 19.48	— — —	9.18 15.18 21.13	10.48 16.43 —	— — —	12.13 18.13 —
da GENZANO	8.18 14.18 20.18	9.48 15.48 —	— — —	11.13 17.13 —	12.48 18.43 —	— — —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 19.30	— — 21.—	9.— 15.— —	10.30 16.30 —	— — —	12.— 18.— —
GENZANO part.	— — —	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45 —	— 16.15 —	10.15 — —	11.45 17.45 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30	7.—	—	9.20	13.—	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.23	11.40	—	14.41	17.56	18.30
Scrofano . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.29	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.29 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 14 alle 17
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27. dalle 9-12
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale dei Giardino) MUSEO D SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

AVVISO DI MATRIMONIO

La Legazione di Svezia rende noto che la signorina Hilma Marianne Dannström, suddita svedese nata a Stoccolma il 21 febbraio 1881 e domiciliata a Stoccolma, intende unirsi in matrimonio col signor Lorenzo Gerardo Antonio Francesco Locurcio, suddito italiano, nato a Monteleone il 1 dicembre 1885, domiciliato a Firenze.

Avverte pertanto chiunque voglia a ciò opporsi di farlo entro il 17 marzo venturo facendo valere le sue opposizioni alla suddetta Legazione in via Teatro Valle, N. 16, palazzo Capranica a Roma.

Roma, li, 20 febbraio 1908.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi
(Vere Alpi Laziali)
Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: F. Severi – Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Milord piccola, mite prezzo, rivolgersi via Vittoria N. 65 906

D'AFFITTARSI

Vasti locali uso studii o scuole affittasi a Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 884

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 29 Fermo posta. 880

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia, domiciliata nella città in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, in casa propria che a domicilio anche alunni. 313

Per allieve di canto La signora Marmmi De Angelis, distinta artista con voce, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, Roma. 59

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 8. 863

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

1890 Ricevuta lettera. Non lasciarti vincere dispiaceri, sii forte, pensa che amoti immensamente; cerca solo curare tua salute. Sei sempre santissimo come ti lasciai? Baci. 907

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth